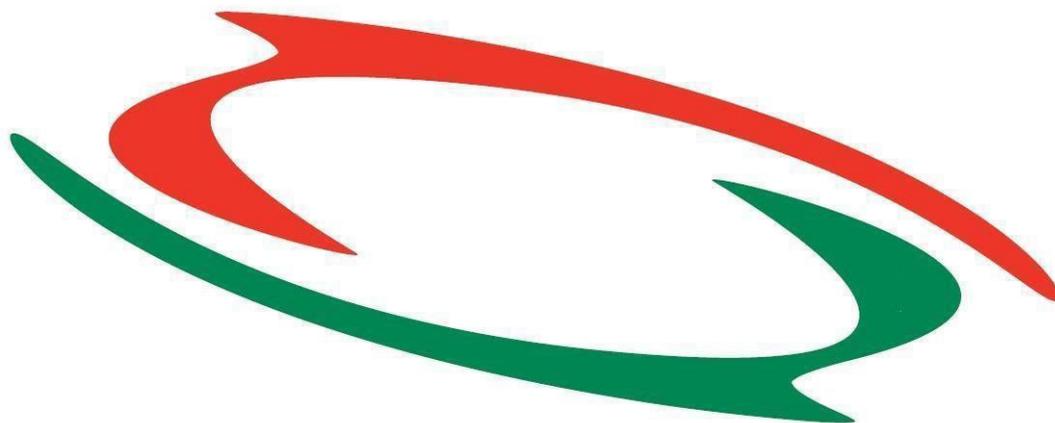


Allegato A alla Delibera n. 28/24/CONS

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024 – 2026

Adottato ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”



Sommario

1.	SEZIONE I - Il contesto esterno e interno dell’Autorità	5
1.1	Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	5
1.2	Il contesto esterno: gli stakeholder nazionali, europei e internazionali	6
1.2.1	Gli stakeholder nazionali	6
1.2.2	I mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell’Autorità	8
1.2.3	Gli stakeholder europei e internazionali	10
1.3	Il contesto interno: gli organi istituzionali dell’Autorità	12
1.3.1	Il Modello organizzativo dell’Autorità	12
1.3.2	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	12
1.3.3	Le Direzioni, i Servizi e gli Uffici di secondo livello.....	13
1.3.4	Le risorse umane e l’organigramma	13
1.3.5	La Commissione di garanzia e controllo	16
1.3.6	Il Comitato etico	16
1.3.7	Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio.....	16
1.4	Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza.....	19
2.	SEZIONE II – Gestione del ciclo del rischio corruttivo (c.d. <i>risk assessment</i>).....	22
2.1	La mappatura dei processi	22
2.2	La valutazione del rischio	23
2.3	Il trattamento del rischio e assesment delle misure di carattere generale e specifico	24
	<i>Tabella 1 – Numero dei processi delle U.O. suddivisi per macroarea funzionale</i>	<i>27</i>
	<i>Tabella 2 – Indicatori utilizzati per stimare il livello di rischio</i>	<i>28</i>
	<i>Tabella 3 – Valutazione del potenziale livello di rischio dei processi aggregati per U.O.</i>	<i>29</i>
	<i>Tabella 4 - Le misure generali di prevenzione individuate sulle singole attività dei processi</i>	<i>30</i>
	<i>Tabella 5 – Misure specifiche di prevenzione per tipologia</i>	<i>31</i>
2.4	Esiti del monitoraggio.....	31
2.5	Conclusioni su esiti monitoraggio	32
2.6	Le misure generali di prevenzione.....	33
	<i>2.6.1 Misura 01 – Trasparenza.....</i>	<i>33</i>
	<i>2.6.2 Misura 02 - Codice etico.....</i>	<i>33</i>
	<i>2.6.3 Misura 03 - Informatizzazione dei processi</i>	<i>34</i>
	<i>2.6.4 Misura 04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti</i>	<i>40</i>
	<i>2.6.5 Misura 05 - Monitoraggio dei tempi procedurali</i>	<i>41</i>

2.6.6	Misura 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	43
2.6.7	Misura 07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio.....	45
2.6.8	Misura 08 - Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice.....	46
2.6.9	Misura 09 - Svolgimento di incarichi d'Ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali.....	48
2.6.10	Misura 10 - Formazione di commissioni.....	49
2.6.11	Misura 11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage).....	50
2.6.12	Misura 12 - Patti di integrità	52
2.6.13	Misura 13 - Formazione.....	54
2.6.14	Misura 14 - Rotazione del personale	55
2.6.15	Misura 15 - L'AGCOM e i cittadini	56
2.6.16	Misura 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni	57
2.6.17	Misura 17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing).....	58
3.	SEZIONE III - La misura della trasparenza	60
3.1	Obiettivi strategici.....	60
3.2	Il modello organizzativo in materia di trasparenza.....	60
3.3	Il software gestionale dei flussi di pubblicazione	61
3.4	Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati.....	62
3.5	Aggiornamento e revisione della sezione "Autorità Trasparente".....	63
3.6	Gli obblighi ulteriori di pubblicazione.....	65
3.7	Accesso civico semplice e generalizzato	66
3.8	Trasparenza e tutela dei dati personali.....	67

N. Allegati

Allegato 1 - Risk Assesment

Allegato 1.1 - Segretariato generale

Allegato 1.2 - Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

Allegato 1.3 - Direzione servizi digitali

Allegato 1.4 - Direzione servizi media

Allegato 1.5 - Direzione servizi postali

Allegato 1.6 - Direzione studi, ricerche e statistiche

Allegato 1.7 - Direzione tutela dei consumatori

Allegato 1.8 - Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionale

Allegato 1.9 - Servizio giuridico

Allegato 1.10 - Servizio affari generali e contratti

Allegato 1.11 - Servizio programmazione finanziaria e bilancio

Allegato 1.12 - Servizio risorse umane

Allegato 1.13 - Servizio sistema dei controlli interni

Allegato 1.14 - Servizio sistemi informativi e digitalizzazione

Allegato 2 - Tabella Obblighi di pubblicazione

1. SEZIONE I - Il contesto esterno e interno dell’Autorità

1.1 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

L’ottavo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito “PTPCT” o “Piano”) dell’AGCOM¹ - triennio 2024-2026 – si colloca in una linea di continuità con i precedenti e in coerenza con le prescrizioni dell’ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 e nel novello PNA 2022².

Come per prassi consolidata, all’elaborazione del Piano ha partecipato l’intera struttura amministrativa, in particolare i dirigenti, con i referenti incaricati, che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti dell’Autorità, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano, redatto tenendo conto anche delle osservazioni degli *stakeholder* acquisite tramite consultazioni pubblica, è destinato ai dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l’AGCOM.

In linea con i precedenti piani, nell’elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2024-2026, si è tenuto conto dei seguenti quattro fattori:

- la *mission* istituzionale dell’Autorità;
- la sua struttura organizzativa e l’articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Come nelle precedenti edizioni, il PTPCT si articola in tre sezioni:

- ✓ *Parte I dedicata alla metodologia utilizzata, all’analisi del contesto e all’individuazione degli obiettivi;*
- ✓ *Parte II relativa alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio e alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale;*
- ✓ *Parte III riguardante la misura della trasparenza.*

Il Piano, infine, è corredato da due allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio.

¹ In ottemperanza alla legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

² Approvato in via definitiva con Delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023.

1.2 Il contesto esterno: gli *stakeholder* nazionali, europei e internazionali

1.2.1 Gli *stakeholder* nazionali

Come noto, in base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in tre “macro fasi”:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L’analisi del contesto esterno ha, come obiettivo, quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Autorità opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia all’ambiente di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi (*stakeholder*) che possono influenzarne l’attività, anche con specifico riguardo alle strutture che compongono l’Autorità. L’analisi è stata condotta sulla base delle fonti già disponibili e più rilevanti.

Occorre preliminarmente chiarire che l’ambito territoriale si riferisce all’intero territorio nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato in ordine alle relazioni dell’Autorità in ambito sovranazionale.

Gli *stakeholder* sono portatori di interessi che, con le loro opinioni, atteggiamenti o comportamenti, possono favorire od ostacolare il raggiungimento di specifici obiettivi di un’organizzazione. La nozione di “*valore pubblico*” va intesa in senso ampio come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio. In tale ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un’amministrazione.

L’AGCOM, in ambito nazionale, interagisce sulle materie di competenza con una pluralità di soggetti, ossia gli operatori dei settori regolamentati, le imprese, gli utenti e i consumatori, gli organismi nazionali, le associazioni e gli enti. Nello svolgimento delle proprie funzioni, l’Autorità coopera e si coordina con altre Autorità indipendenti (a titolo indicativo l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l’acquisizione dei pareri previsti dalla legge, l’Autorità garante dei dati personali, per l’attuazione del Protocollo d’intesa AGCOM e Privacy) e, ovvero con vari dicasteri, tra i quali il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, cui l’ordinamento demanda specifiche competenze nel settore delle comunicazioni elettroniche.

L'ANAC, in proposito, sottolinea la necessità, da parte delle amministrazioni, di individuare nell'ambito dell'organizzazione le *“relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno”*. Si ritiene che l'attenzione su queste tematiche, da parte delle pubbliche amministrazioni, possa indurle ad essere proattive nel promuovere il buon andamento delle attività amministrative e l'imparzialità delle decisioni, con la conseguente riduzione di comportamenti contrari all'interesse pubblico.

L'Autorità, nei mercati che regola, ha rapporti costanti con vari soggetti economici, che ordinariamente sono chiamati a partecipare, anche attraverso lo strumento della consultazione pubblica, ai procedimenti istruttori e alle indagini conoscitive, fornendo osservazioni, contributi documentati e informazioni.

In ragione dell'importanza del ruolo assolto dall'Autorità, nei confronti degli operatori economici dei mercati regolati, l'adozione di provvedimenti di regolamentazione nei settori di competenza è preceduta da una fase di consultazione pubblica, al fine di garantire la più ampia partecipazione al processo decisionale da parte di tutti i soggetti coinvolti e sollecitare un confronto aperto e costruttivo con tutti i soggetti interessati.

L'Autorità si relaziona con i Comitati regionali per le comunicazioni (CO.RE.COM.) come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, decentrati sul territorio³, altresì, con il Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU)⁴, con le associazioni dei consumatori e di categoria, gli ordini professionali e gli esperti del settore, con le Forze dell'Ordine, in particolare Nucleo speciale della Guardia di Finanza e Nucleo operativo della Polizia postale e delle comunicazioni, istituiti presso l'AGCOM. E ancora, l'Autorità, per fini istituzionali, interagisce con la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica, il Governo, i Ministeri e la Presidenza della Repubblica, per le diverse tematiche di cui è investita, anche attraverso segnalazioni e audizioni presso le competenti Commissioni Parlamentari.

L'Autorità, attraverso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) e gestione *contact center*, garantisce un'efficace comunicazione attraverso un ascolto attivo alla cittadinanza nelle varie materie di sua competenza.

³Istituiti con legge regionale allo scopo di assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, in ragione del principio di sussidiarietà, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della Legge n. 249/1997.

⁴ Il CNU esprime pareri e formula proposte all'Autorità, al Parlamento e al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati che hanno competenza in materia audiovisiva o svolgono attività su questioni concernenti la salvaguardia dei diritti in tema di comunicazioni elettroniche e delle legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, promuovendo altresì iniziative di confronto e dibattito sui citati temi.). <https://www.agcom.it/consiglio-nazionale-degli-utenti>

1.2.2 I mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell’Autorità

Gli ambiti di intervento dell’Autorità verso l’esterno si identificano nei settori di seguito elencati; i mercati dei servizi di comunicazione elettronica, audiovisivi, editoriali, postali e dei servizi digitali, tradizionalmente caratterizzati da un certo livello di concentrazione, dovuto in genere alla presenza di economie di scala e di barriere all’ingresso.

Più precisamente:

a) Nel settore delle *comunicazioni elettroniche*, l’Autorità svolge funzioni di regolamentazione, vigilanza e sanzionatorie in materia di: servizi all’ingrosso relativi all’interconnessione e all’accesso alle reti; gestione delle risorse scarse (piani delle frequenze e di numerazione); servizi al dettaglio di telefonia e trasmissione dati; contabilità regolatoria; finanziamento del servizio universale per i servizi di comunicazione elettronica.

b) Le competenze sui *servizi di media audiovisivi* riguardano le funzioni di regolamentazione, di vigilanza e di garanzia in materia di emittenza televisiva: disciplina autorizzatoria e regolamentare all’accesso ai contenuti e alle piattaforme multimediali; tutela del pluralismo e della concorrenza nei media; indici d’ascolto e sondaggi; tutela dei minori; pubblicità, ivi compresa la pubblicità istituzionale; quote europee, produttori indipendenti; editoria; verifica del rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica; servizio pubblico radiotelevisivo; diritti audiovisivi sportivi; propaganda, pubblicità, informazione e comunicazione politica; risoluzione dei conflitti di interesse

c) Nel *settore postale*, il decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, ha affidato all’AGCOM le funzioni di regolamentazione e vigilanza con i connessi compiti in materia di tutela degli utenti. L’Autorità provvede alla regolamentazione del servizio universale, alla determinazione delle tariffe, alla definizione di criteri di separazione contabile. Vigila, inoltre, sull’assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni; effettua il monitoraggio e l’analisi dei mercati postali; controlla e verifica il rispetto degli *standard* di qualità del servizio postale.

d) In materia di piattaforme *on-line*, l’Autorità svolge le attività istruttorie, per espletare le funzioni di regolamentazione, vigilanza, ispettive e sanzionatorie in materia di: tutela del diritto d’autore; gestione collettiva dei diritti d’autore; divieto di pubblicità sul gioco d’azzardo *online* con vincite in denaro; indici di ascolto sui servizi media e *on-line*; *ticketing*, *platform to business*.

Le principali novità normative del 2023 che comportano ulteriori competenze per l’Autorità sono le seguenti:

- la legge 14 luglio 2023, n. 93, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d’autore mediante le reti*”

di comunicazione elettronica” (c.d. Legge sulla pirateria *online*) che prevede nuovi strumenti per tutelare con più efficacia il diritto d’autore. La legge conferisce all’AGCOM notevoli poteri per reprimere la diffusione illecita di contenuti (art.2) e prevede che, in ragione delle nuove competenze, la pianta organica dell’Autorità sia aumentata (art. 7); prevede inoltre che vi sia un onere di contribuzione alle spese che l’Autorità dovrà sostenere per l’esercizio delle nuove competenze a carico dei seguenti soggetti: *a)* titolari dei diritti delle opere cinematografiche; *b)* titolari dei diritti delle opere audiovisive e musicali; *c)* titolari dei diritti su format televisivi; *d)* titolari dei diritti delle opere riguardanti eventi sportivi; *e)* fornitori di servizi di media; *f)* organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipendenti di cui all’art. 2 del decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35;

- il Regolamento UE 2022/2065 del 19 ottobre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea il 27 ottobre 2022 (c.d. Regolamento sui Servizi Digitali – *Digital Service Act* - DSA), volto a rafforzare la sicurezza degli utenti e garantire la trasparenza dei servizi digitali sul mercato europeo attraverso l’imposizione di una serie di obblighi a tutti gli intermediari che offrono servizi *online* all’interno dell’UE (ad es. *social network*, *app stores*, *provider Internet*, servizi di *cloud*, piattaforme di *marketplace*, piattaforme per la condivisione dei contenuti). In sostanza, la finalità del DSA è quella di garantire che l’ambiente *online* sia sicuro e rispettoso dei principi e delle norme applicabili all’ambiente *offline*, ossia che ciò che è illegale *offline* sia illegale anche *online*. A questo fine, il Regolamento prevede che le piattaforme *online* devono essere responsabilizzate proporzionalmente alla loro dimensione. Il DSA, quindi, prevede che le entità con più di 45 milioni di utenti attivi al mese nell’UE (VLOP - *Very Large Online Platform* e VLOSE - *Very Large Online Search Engines*) siano soggette a requisiti più stringenti; al contrario, le entità con un numero di utenti attivi al mese inferiore sono esentate da alcuni obblighi.⁵ Il Regolamento attribuisce all’Autorità una serie di competenze e funzioni

⁵ I principali obblighi previsti dal DSA sono: 1) Per le piattaforme VLOP e VLOSE, l’analisi dei rischi sistemici (rischi insiti nella loro attività, come la manipolazione di informazioni, il bullismo *online* o la diffusione di false notizie) e l’adozione di misure per prevenire e rimuovere i contenuti illegali; 2) Profilazione e *dark pattern*: progettare e gestire le proprie interfacce in modo da evitare manipolazioni e distorsioni; 3) Trasparenza e pubblicità: condividere informazioni sugli annunci *online* che esse ospitano; 4) Accesso ai dati: le piattaforme devono condividere i propri dati anche con ricercatori accademici indipendenti perché questi possano condurre ricerche che aiutino l’identificazione e la gestione dei rischi sistemici; 5) Gestione delle crisi che possono generare un’ondata di disinformazione, con rimozione tempestiva dei contenuti illegali; 6) Tutela dei minori; 7) Segnalazioni e reclami degli utenti, attraverso la messa a disposizione dei consumatori di un canale di segnalazione e reclamo dedicato.

che in parte si sovrappongono e in parte si aggiungono alle attribuzioni già in capo ad AGCOM, ai sensi della normativa nazionale vigente⁶;

- la legge n. 159 del 13 novembre 2023 (in G.U. 14 novembre 2023, n. 266) di conversione, con modificazioni del decreto-legge 15 settembre 2023, n.123, che, in attuazione dell'art. 49 del DSA, ha nominato l'Autorità "*Coordinatore per il Servizi Digitali*" (*Digital Service Coordinator - DSC*) con il compito, *inter alia*, di svolgere funzioni regolamentari, di vigilanza e sanzionatorie per garantire attuazione agli obblighi di trasparenza e *due diligence* in capo ai fornitori di servizi di intermediazione stabiliti in Italia. In qualità di DSC, all'Autorità sono attribuiti i seguenti poteri sui servizi soggetti alla giurisdizione nazionale: 1) poteri di indagine; 2) poteri di *enforcement*; 3) poteri di intervento nei casi più gravi di inottemperanza agli ordini; il DSC esercita inoltre funzioni di mutua assistenza e cooperazione transfrontaliera con gli altri Stati membri, nonché di coordinamento delle altre autorità nazionali coinvolte nell'applicazione del DSA.

1.2.3 Gli stakeholder europei e internazionali

L'Autorità svolge una intensa attività, nel contesto istituzionale europeo, attraverso relazioni continue con la Commissione europea per i numerosi adempimenti e scambi di informazioni connessi all'attuazione dell'acquis settoriale e con le competenti direzioni generali, principalmente con la *DG Connect* e la *DG Growth* che incidono sui settori regolati dall'AGCOM.

Inoltre, partecipa ai lavori degli organismi europei di cooperazione regolamentare nei settori di competenza, quali: il *Body of European Regulators for Electronic Communications* (BEREC), l'*European Regulators Group for Audiovisual and Media* (ERGA) e l'*European Regulators Group for Postal Services* (ERGP). Si segnala che, in qualità di presidente di turno dell'ERGA anche per il 2024, l'AGCOM, nella persona del Presidente, guida la relativa delegazione nell'ambito del Gruppo ad alto livello previsto dall'art. 40 del Regolamento per i mercati digitali⁷. Inoltre, in virtù della designazione a Coordinatore dei servizi digitali disposta

⁶ Tra queste ultime rientrano, ad esempio, il riconoscimento della qualifica di segnalatori attendibili (Art. 22), il riconoscimento della qualifica di "*ricercatori abilitati*" per l'accesso ai dati di VLOPs e VLOSEs (Art.40), i poteri ispettivi e di accertamento (Art. 51, comma 1), la cooperazione transfrontaliera tra DSC e deferimento alla Commissione (Artt. 58 e 59), e la *Joint investigations* (Avvio e svolgimento di indagini congiunte).

⁷ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale che modifica le Direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (c.d. Regolamento sui mercati digitali).

dall'art. 15 del decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023⁸, l'AGCOM partecipa al Comitato europeo per i servizi digitali previsto dall'art. 61 del Regolamento dei servizi digitali⁹. Formalmente attivo dal 17 febbraio 2024, data di entrata in vigore del Regolamento, il Comitato opera in condizioni di indipendenza e assolve funzioni consultive nei confronti della Commissione europea nell'implementazione del Regolamento nell'UE.

L'AGCOM rappresenta l'Italia anche nel *Responsibilities of the Radio Spectrum Committee (RSC)*, nel *Radio Spectrum Policy Group (RSPG)* e nel *Committee Electronic Communications-ECC del European Conference of Postal and Telecommunications Administrations-CEPT*. L'Autorità partecipa, inoltre, a comitati governativi, previsti anch'essi dalla normativa settoriale (il Comitato delle Comunicazioni - COCOM, l'*AVMS Contact Committee ed il Postal Directive Committee*), a supporto della delegazione nazionale sui temi di propria competenza.

L'Autorità aderisce ai progetti di assistenza tecnica messi a disposizione dalla Commissione europea e finalizzati alla promozione del quadro regolamentare europeo nelle aree interessate da tale politica (*Taiex - Technical Assistance and Information Exchange*) e a gemellaggi amministrativi (*Twinning*), maturando una considerevole esperienza nel campo degli accordi di collaborazione con istituzioni omologhe nelle aree in esame.

Nell'ambito dell'operatività extra Unione Europea, oltre alla cooperazione nel perimetro europeo, l'AGCOM partecipa a reti regolamentari settoriali come la *European Platform of Regulatory Authorities (EPRA)* nel settore audiovisivo, il Gruppo dei Regolatori delle Comunicazioni Elettroniche del Mediterraneo (EMERG), impegnato nello scambio di *best practices* regolamentari delle comunicazioni elettroniche nell'area del Mediterraneo. A ciò si aggiungono: il Regulatel, la piattaforma di regolatori delle comunicazioni elettroniche europei e dell'America latina; il *Réseau des Instances de Régulation Méditerranéennes (RIRM RESEAU-MED)*, gruppo di regolatori attivi nell'area del Mediterraneo e della regione del Nord Africa. Inoltre, l'Autorità fa parte di organismi internazionali quali *International Telecommunication Union - ITU*, *Universal Postal Union - UPU* e Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - OCSE, mediante l'adesione a vari comitati attivi su temi di competenza.

⁸ Art. 15 del Decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023, convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159.

⁹ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la Direttiva 2000/31/CE (c.d. Regolamento sui servizi digitali).

Nell'ambito delle piattaforme settoriali, l'Autorità assicura la partecipazione alle attività dei vari comitati regolamentari operanti in ambito OCSE (tra cui, il Comitato ICCP-CISP¹⁰ e il *Network of Economic Regulators*, nell'ambito del *Regulatory Policy Committee* RPC)

1.3 Il contesto interno: gli organi istituzionali dell'Autorità

1.3.1 Il Modello organizzativo dell'Autorità

Come noto, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita dalla legge n. 249 del 1997, ha competenza in materia di regolamentazione, vigilanza e controllo sui mercati di competenza e di garanzia dei diritti di rilevanza costituzionale, quali la libertà di espressione, il pluralismo dell'informazione sui mezzi di comunicazione di massa, il diritto di rettifica, il diritto di cronaca, la tutela dei minori, la tutela della dignità umana, la tutela del diritto d'autore.

Il Presidente e i Componenti del Consiglio, in qualità di organi di indirizzo definiscono gli obiettivi strategici dell'Autorità.

L'attuale struttura amministrativa è costituita dal Segretariato Generale, suddiviso in tre Uffici (Ufficio gestione Contact Center e relazioni con il pubblico, Ufficio Comunicazione e sito internet e Ufficio CO.RE.COM. e coordinamento ispettivo), e da sette Direzioni e sei Servizi di supporto che si articolano in uffici di secondo livello.

1.3.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La legge anticorruzione¹¹ prevede che l'organo di indirizzo individui, tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT)¹². La stessa stabilisce, altresì, che il Piano è predisposto dal RPCT che ha il compito di verificarne l'attuazione in seguito all'approvazione da parte dell'organo di indirizzo.

I compiti e i poteri attribuiti al RPCT sono individuati dalla l. n. 190/2012, nonché nei documenti dell'ANAC, tra cui *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del*

¹⁰ *Directorate for science, technology and industry committee for information, computer and communications policy.*

¹¹ Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

¹² La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stata conferita, con Delibera n. 341/21/CONS, alla Dott.ssa Maria Pia Caruso, dirigente nell'ambito del Servizio Sistema dei controlli interni.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)” aggiornato dall’allegato 3 “Il RPCT e la struttura di supporto” del PNA 2022.

1.3.3 Le Direzioni, i Servizi e gli Uffici di secondo livello

La struttura organizzativa dell’Autorità si articola in Direzioni e Servizi. Con la Delibera n. 261/21/CONS, sono stati individuati, nell’ambito delle U. O. di primo livello, gli Uffici di secondo livello, di cui 3 dipendono direttamente dal Segretariato Generale, 16 dalle Direzioni e 8 dai Servizi. L’Autorità, attraverso le attività istruttorie svolte dalle Direzioni, esercita le sue funzioni istituzionali di regolamentazione, vigilanza e sanzionatorie nei settori di competenza, assicurando, da un lato, la corretta competizione degli operatori sui mercati vigilati, dall’altro, la tutela dei consumatori, a garanzia della fruizione dei loro diritti.

Le Direzioni svolgono primariamente attività istruttorie e propongono, tramite il Segretario generale, gli atti finali al Collegio, che li adotta con propria deliberazione. I Servizi dell’Autorità, che svolgono complessivamente un’attività di supporto all’Istituzione, hanno il compito di favorire, sulla base delle loro specifiche competenze, l’attuazione di una gestione efficace ed efficiente dell’Amministrazione.

L’Autorità ha nominato, con appositi provvedimenti, il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD)¹³ e il Responsabile della Transizione Digitale (RTD)¹⁴.

1.3.4 Le risorse umane e l’organigramma

L’organico dell’Autorità è costituito, al 31 dicembre 2023, da 334 unità di personale, di cui 315 dipendenti di ruolo in servizio con contratto a tempo indeterminato, 15 unità a contratto a tempo determinato e 4 dipendenti di altre amministrazioni in comando/distacco o fuori ruolo presso l’AGCOM. Di questi ultimi, 32 appartengono all’area dirigenziale, 197 hanno la qualifica di funzionario, 85 svolgono funzioni operative e 20 hanno mansioni esecutive. Rientrano, tra le citate 334 unità di personale di ruolo, 8 dipendenti distaccati presso istituzioni comunitarie e internazionali, quelli collocati fuori ruolo presso istituzioni nazionali o comandati

¹³ Delibera n. 343/20/CONS, recante “*Designazione del Responsabile per la protezione dei dati personali dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell’art. 37 del regolamento (UE) n. 2016/679 (ing. Federico Flaviano)*”.

¹⁴ Ai sensi del Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità, adottato con Delibera n. 223/12/CONS, come da ultimo modificata dalla Delibera n. 434/22/CONS, il Direttore del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione è il responsabile della transizione digitale. Con Delibera n. 12/23/CONS, l’incarico di Direttore del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione è stato conferito alla dott.ssa Camilla Sebastiani.

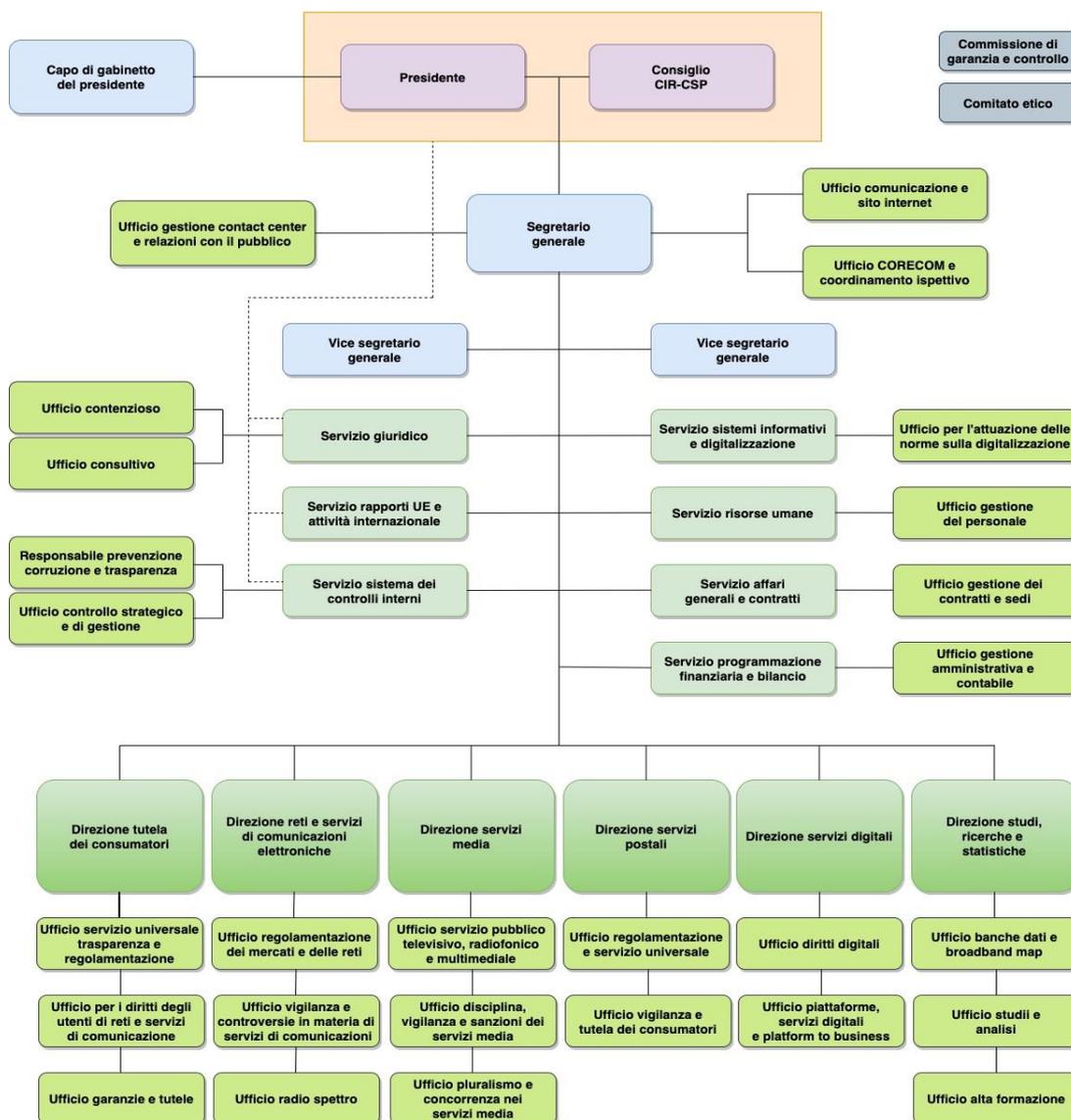
presso uffici di diretta collaborazione di cariche governative ovvero in aspettativa non retribuita. I dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato risultano essere 15, di cui 9 con funzioni direttive (1 dirigente e 8 funzionari) e 6 con mansioni operative.

Il personale dell’Autorità è assunto nei ruoli, mediante pubblico concorso, sulla base di requisiti di competenza ed esperienza nei settori regolati. Dal 2014, il processo di reclutamento dei dipendenti dell’Autorità viene gestito in modo unitario insieme ad altre Autorità amministrative indipendenti¹⁵.

Di seguito, si riporta la rappresentazione, dell’attuale organigramma in cui sono individuate le U.O. di 1 e 2 livello (Figura1).

¹⁵ Cfr. art. 22, comma 4, del d.l. n. 90/2014, convertito in l. n.114/2014, che ha trovato applicazione, in data 9 marzo 2015, con la “*Convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle autorità indipendenti ai sensi dell’art. 22, comma 4, del D.L. n. 90/2014*”, stipulata dall’AGCOM e da altre Autorità indipendenti.

Figura 1 - La struttura organizzativa dell’Autorità



1.3.5 La Commissione di garanzia e controllo

La Commissione di garanzia e controllo opera in posizione di autonomia e risponde al Presidente e al Consiglio dell'Autorità¹⁶. Essa garantisce e promuove la correttezza della gestione amministrativa e contabile, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa delle unità organizzative dell'Autorità, nonché il corretto funzionamento dei controlli interni. La Commissione vigila sulla realizzazione degli obiettivi stabiliti, garantisce il necessario supporto metodologico, avvalendosi anche di modelli forniti dall'ANAC per rilevare il livello di benessere organizzativo. Inoltre, promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi sulla trasparenza e l'integrità, nonché monitora la funzionalità e la trasparenza del sistema dei controlli interni.

1.3.6 Il Comitato etico

Il Comitato etico valuta la corretta applicazione delle norme del Codice etico dell'Autorità e fornisce pareri e proposte in materia di etica istituzionale. I membri del Comitato etico¹⁷ sono scelti dal Consiglio dell'Autorità, su proposta del Presidente, tra persone di notoria indipendenza e autorevolezza morale e restano in carica sino alla scadenza del mandato dei Componenti dell'AGCOM.

1.3.7 Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

Tra i soggetti che rivestono un ruolo di primaria rilevanza nel concorrere alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, si annoverano il Consiglio dell'Autorità e il Segretario generale, per i rispettivi poteri e competenze.

Il *Consiglio dell'Autorità* è l'organo di indirizzo e di controllo dell'attività amministrativa, cui sono assegnati i compiti di definire gli obiettivi strategici e di valorizzare in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo. Il Consiglio, in particolare, nomina il RPCT, approva il PTPCT dell'AGCOM, da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "*Autorità Trasparente*", e Delibera su tutti gli atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. L'ANAC, riguardo ai poteri del Consiglio, evidenzia come sia fondamentale "*il coinvolgimento dell'organo di indirizzo*

¹⁶ Cfr. Commissione di garanzia e controllo (Delibera n. 375/21/CONS) <https://www.agcom.it/commissione-di-garanzia-e-controllo>

¹⁷ Cfr. Comitato etico (Delibera n. 654/20/CONS) <https://www.agcom.it/comitato-etico>

politico-amministrativo, il quale “deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT”¹⁸.

Il *Segretario generale*, in considerazione della posizione di vertice ricoperta e delle funzioni svolte¹⁹, riveste un ruolo rilevante nel consolidare in AGCOM strategie volte a prevenire fenomeni corruttivi e a promuovere attività in favore della trasparenza amministrativa.

Si evidenzia, inoltre, che nell’ambito del Servizio sistema dei controlli interni è incardinato il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, che assicura l’osservanza delle disposizioni, di cui alla l. n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013, provvedendo a gestire e a vigilare sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Le attività attribuite al RPCT sono svolte con la cooperazione e la collaborazione degli organi di vertice, delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici dell’Autorità. Inoltre, il RPCT promuove la formazione dei dipendenti dell’Autorità in materia di anticorruzione e trasparenza e la diffusione di una cultura organizzativa basata sull’integrità.

La *Commissione di garanzia e controllo* adempie al compito, proprio dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di promuovere e attestare l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità, di cui all’art. 14, comma 4, *lett. g)*, del d. lgs. n. 150/2009. La Commissione monitora, altresì, la funzionalità e la trasparenza del sistema dei controlli interni e riferisce al Consiglio gli esiti.

I *Responsabili delle Unità Organizzative di primo livello*, in qualità di Referenti della prevenzione della corruzione, hanno il compito di delineare e realizzare un efficace processo di gestione del rischio corruttivo, coordinandosi con il RPCT. Inoltre, essi sono tenuti a fornire al RPCT una serie di dati e informazioni, necessari per realizzare l’analisi del contesto, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo, nonché il monitoraggio delle misure. I direttori delle unità organizzative esprimono osservazioni e riscontri sulla predisposizione e il monitoraggio del Piano, nonché sulla efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. I Responsabili di primo livello, nell’ambito dell’U.O. di competenza, si avvalgono del supporto di funzionari incaricati che collaborano alla mappatura dei processi e al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

¹⁸ Cfr. ANAC, PNA 2019, pag. 12 (Par. 1 Finalità – Principi strategici – Coinvolgimento dell’organo di indirizzo politico-amministrativo) e pag. 16 (par. 4 I soggetti coinvolti nell’elaborazione).

¹⁹ Cfr. art. 9 del Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità, adottato con delibera n. 223/12/CONS, come da ultimo modificata dalla delibera n. 434/22/CONS

Tutti i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione (di ruolo, a contratto e comandati) sono chiamati a cooperare con il RPCT, nell'ambito di un dovere generale di collaborazione previsto dal d.P.R. n. 62/2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"²⁰. A ciò si aggiunga quanto disciplinato nel Codice etico e di comportamento dell'AGCOM, approvato con la Delibera n. 52/22/CONS, che, in merito alla prevenzione degli illeciti, recita: "Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, segnala al responsabile della Direzione o del Servizio e, per conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza." (art. 10, comma 1); inoltre, al successivo comma 2, si stabilisce che: "Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Autorità secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale."²¹.

Anche i consulenti e i collaboratori che, a qualsiasi titolo prestano servizio presso l'Autorità, sono tenuti a osservare quanto previsto nel Codice, ivi inclusi l'obbligo di non assumere incarichi, in presenza di situazioni di conflitto di interesse, e di dichiarare e segnalare situazioni di illecito.

Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) è il soggetto incaricato dall'Amministrazione all'iscrizione e all'aggiornamento annuale dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafica Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita con decreto-legge n. 179/2012, convertito in l. n. 221/2012²².

²⁰ Come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, recante: "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»", in vigore dal 14 luglio 2023.

²¹ L'attuale codice etico (Delibera n. 55/22/CONS) è in corso di revisione al fine di allineare la disciplina vigente in materia alle novità normative introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

²² In AGCOM, le funzioni di RASA sono conferite alla dott.ssa Rosanna Crudo.

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio



Fonte: ANAC

1.4 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8, della l. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, *lett. g)*, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, stabilisce che “*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico- gestionale*”. In tal modo, il legislatore realizza il collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sancendo il coordinamento degli obiettivi strategici individuati dai due citati Piani.

Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, il Consiglio, su proposta del Presidente, definisce gli indirizzi della programmazione strategica e approva annualmente il Piano della *performance*²³.

Il Piano della *performance* delinea gli obiettivi strategici triennali al cui perseguimento l'Autorità orienta la propria azione, nonché gli obiettivi annuali che individuano le specifiche

²³ Art. 12-bis, comma 1-*bis*, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, adottato con Delibera n. 223/12/CONS, come da ultimo modificata dalla Delibera n. 434/22/CONS.

linee di attività, ulteriori rispetto alle ordinarie, le quali, in coerenza con il mandato istituzionale, sono finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, l’Autorità ha previsto, nel Piano della performance 2023 – 2025, approvato con Delibera n. 111/23/CONS, recante “*Piano della performance 2023-2025 dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”, come modificato con Delibera n. 166/23/CONS, quale obiettivo strategico quello di “*Rafforzare l’economicità, l’efficacia, l’efficienza e la trasparenza dell’azione amministrativa, anche attraverso il monitoraggio del rispetto della tempistica dei procedimenti*”.

Tale obiettivo strategico si è tradotto, nel Piano della *performance* 2023-2025, nell’obiettivo annuale dedicato alla “*Promozione dell’efficientamento e della razionalizzazione del sistema dei controlli interni e delle misure in materia di trasparenza e anticorruzione*”, attribuito alla competenza del Servizio sistema dei controlli interni e al RPCT.

È in corso di predisposizione il Piano della *performance* 2024-2026 che provvederà a definire specifici obiettivi di trasparenza da assegnare a ciascuna unità organizzativa in modo che la trasparenza non sia più soltanto un obiettivo del RPCT, ma costituisca un obiettivo trasversale. Si coglie l’occasione per rimarcare che l’assegnazione degli obiettivi di trasparenza in maniera diffusa a tutte le unità organizzative è anche funzionale all’accrescimento del livello di coinvolgimento di tutte le strutture nell’attuazione degli obblighi di trasparenza in ragione dell’approvazione del Piano della *performance* da parte dell’Organo collegiale.

L’Autorità, in materia di prevenzione della corruzione, nonché di effettività e piena conoscibilità dell’azione amministrativa, intende sviluppare le seguenti iniziative da intraprendere nel periodo di vigenza del presente PTPCT:

- revisione della mappatura dei processi, con omogeneizzazione dei criteri di valutazione del livello di rischio con conseguente verifica della uniformità delle misure adottate e consolidamento delle funzionalità dell’applicativo *software* di gestione del rischio corruttivo;
- messa in esercizio della piattaforma *PAT – Portale Autorità Trasparente*, con automazione dei flussi di pubblicazione e monitoraggio degli obblighi di trasparenza, in subordine all’attivazione del nuovo sito istituzionale AGCOM e conseguente revisione delle vigenti procedure contenute nelle “*Linee guida per la pubblicazione nella sezione «Autorità trasparente» del sito web dei dati previsti per l’assolvimento degli obblighi di trasparenza*”;
- monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza, quale strumento integrato del sistema dei controlli interni. Ogni U.O. responsabile elabora i

dati e svolge il monitoraggio nel proprio ambito in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tale attività si inserisce in un sistema di controllo indispensabile per consentire al RPCT di valutare l'efficacia delle misure adottate;

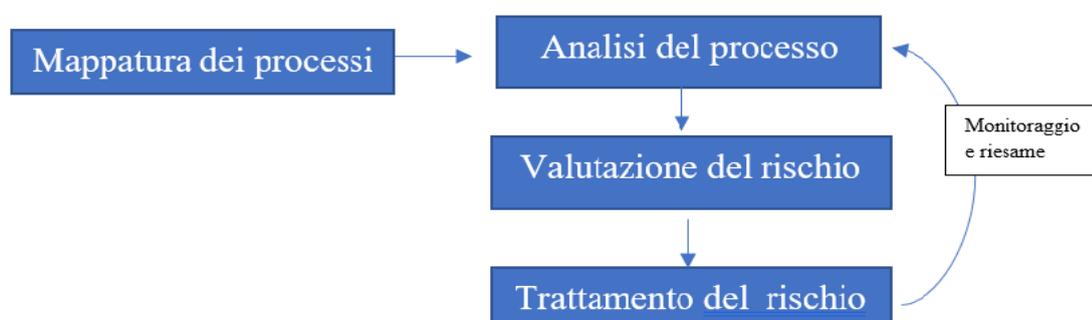
- prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell'Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione. Tale formazione è programmata dal RPCT su base annuale e il relativo monitoraggio offre un riscontro in termini di gradimento delle iniziative proposte e consente un'attività di valutazione al fine di apportare correttivi ovvero di ampliare l'offerta formativa futura;

- promozione della partecipazione dell'Amministrazione ad iniziative interistituzionali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'accreditamento nel Registro RPCT delle amministrazioni e degli enti, tenuto dall'ANAC, consente la partecipazione ad un apposito *Forum*, attraverso il quale è possibile confrontarsi e condividere esperienze, metodologie, buone pratiche. Tale Registro è funzionale, altresì, alla creazione di una rete nazionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e al potenziamento dei canali di comunicazione tra coloro i quali appartengono ad organismi analoghi, per AGCOM, le altre Autorità amministrative indipendenti.

2. SEZIONE II – Gestione del ciclo del rischio corruttivo (c.d. *risk assessment*)

Come specificato nel PTPCT 2023-2025, per la gestione del ciclo del rischio, è stato sviluppato internamente un applicativo *software* che, alimentando un *database*, consente la verifica e la confrontabilità dei dati rilevati e la successiva fase di monitoraggio delle misure utilizzate per attenuare i livelli di rischio individuati.

Di seguito, sono rappresentate schematicamente le fasi di cui si compone il ciclo di gestione del rischio corruttivo:



Il PTPCT 2024-2026 si basa sulle caratteristiche della struttura amministrativa, interessata dalla riorganizzazione entrate in vigore il 1° ottobre 2021.

2.1 La mappatura dei processi

L'attività di mappatura dei processi svolta, presso ogni Direzione/Servizio/Ufficio dell'Autorità, con la collaborazione attiva dei Responsabili delle Unità Organizzative e dei funzionari incaricati in materia, ha avuto come obiettivo quello di individuare i processi nell'ambito dell'intera organizzazione.

La mappatura dei processi è stata impostata sulla base dei principi di completezza, flessibilità, e gestibilità. Il principio della completezza ha determinato la scelta di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti alle aree di rischio generali (indicate dal PNA 2019), bensì tutte le attività attuate dagli Uffici come risultanti dall'attuale assetto organizzativo.

In attuazione del principio di flessibilità, a giugno 2023, è stato chiesto, anche su impulso della Commissione di garanzia e controllo, alle singole U.O. di adottare, nella individuazione dei processi, il più alto grado di approfondimento previsto dal PNA, scomponendo ciascun

“*processo*” in “*attività*” al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo secondo una prospettiva massimamente garantista.

L’analisi del rischio, infine, è stata effettuata nel rispetto del principio di gestibilità aggregando più procedimenti in un unico processo, anche con l’obiettivo di rendere più agevole l’attività svolta dagli utenti.

I processi, a loro volta, sono stati raggruppati in *macro-funzioni istituzionali*:

1. Amministrativo
2. Consultivo
3. Regolamentazione
4. Vigilanza
5. Sanzionatorio
6. Controversie

2.2 La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato e analizzato al fine di individuare gli interventi e le possibili misure correttive/preventive (c.d. trattamento del rischio).

Seguendo le indicazioni metodologiche, l’attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità.

Come prima fase, gli Uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione, hanno poi individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, il RPCT ha suggerito ai dirigenti, responsabili di processi/attività ricompresi nelle aree di rischio generali, di seguire un criterio di “*prudenza*”.

La valutazione del rischio è stata effettuata identificando gli eventi rischiosi, i potenziali fattori di contesto che potrebbero agevolare il suo verificarsi e la “*stima*” del livello di rischio.

Si premette che il livello di rischio non dipende tanto dalla probabilità del suo verificarsi, ma dal carattere oggettivo del processo in sé e dalla sua propensione ad essere fonte di potenziale corruzione.

Pertanto, il valutatore ha tenuto in debita considerazione, nel misurare il livello di rischio, il carattere del processo in esame, individuando le misure più appropriate per mitigare gli eventi rischiosi. È su tali presupposti che le U.O. hanno proseguito l'attività analizzando i singoli processi e stimando il loro caratterizzante livello di esposizione al rischio potenziale²⁴.

Il livello di esposizione del rischio si basa su una scala ordinale di tre livelli: Alto (A), Medio (M) e Basso (B). Nel caso in cui il processo non presenti elementi di criticità, la valutazione dell'esposizione al rischio è identificata con la dicitura “*non applicabile*”. La *tabella 3* contiene i risultati dell'attività di misurazione del potenziale livello di rischio dei processi mappati, aggregati per U.O..

2.3 Il trattamento del rischio e *assesment* delle misure di carattere generale e specifico

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, “*è la fase tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi*” (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La fase di individuazione delle misure è impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

²⁴ L'analisi è stata effettuata adottando la metodologia indicata dall'ANAC, basata su criteri di tipo qualitativo che utilizzano specifici parametri definiti “*indicatori di stima del livello di rischio*” (c.d. *key risk indicators*), cfr. All. 1 PNA 2019, par. 4.2, pag. 28 “... *I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo*”.

È stata, quindi, messa a punto una funzionalità dell'applicativo in uso volta a rilevare la programmazione della misura generale e specifica. L'efficacia della metodologia adottata trova conferma nel notevole miglioramento di tutta l'attività di prevenzione della corruzione svolta dall'Autorità, con particolare riguardo alla completezza delle informazioni acquisite in fase di monitoraggio.

Nell'applicativo *software* è stata inserita una prima colonna all'interno della quale è possibile individuare una *misura generale*. Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione dell'Ufficio stimare se è sufficiente l'applicazione di una misura generale per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una misura specifica o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica. Nell'ipotesi in cui non sia specificamente individuata una misura generale, si presume comunque l'applicazione generalizzata e trasversale a tutti gli Uffici.

In merito alle *misure di carattere specifico*, le matrici di mappatura degli Uffici ne contengono un numero significativo nel rispetto del principio di personalizzazione della strategia di prevenzione. Nelle ipotesi in cui si determina la presenza di un valore del rischio "alto" o "medio" è stato stabilito di indicare almeno una misura specifica, rimessa alle valutazioni di ciascun Ufficio, proprio in quanto la stessa costituisce il rimedio ritenuto più efficace ai fini del contrasto alla corruzione.

Al fine di evitare che le misure programmate rimanessero una previsione astratta, e fossero opportunamente progettate e scadenze è stato, inoltre, richiesto di riportare anche le seguenti informazioni:

- *tipologia misure specifiche:*

misure di controllo;
misure di trasparenza;
misure di definizione e promozione dell'etica e di <i>standard</i> di comportamento;
misure di regolamentazione;
misure di semplificazione;
misure di formazione;
misure di sensibilizzazione e partecipazione;
misure di rotazione;
misure di disciplina del conflitto di interessi;

- *stato di attuazione al 1° gennaio 2024*, se la misura individuata nella mappatura dei processi dell'Ufficio è da attuare (perché nuova o non ancora realizzata) o in attuazione, in quanto già adottata nella passata annualità e confermata per quella in corso;

- *fasi e tempi di attuazione*: i vari passaggi con cui l'Ufficio intende adottare la misura, soprattutto nel caso di misure programmate su base triennale. In molte ipotesi, si tratta di misura continuamente e costantemente attuata; pertanto, si è suggerito di riportare la dicitura “*misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità*”;

- *indicatore di attuazione*: necessario per misurare il livello di realizzazione della misura;
- *valore target*: l'obiettivo che l'Ufficio si è prefisso applicando la misura;
- *soggetto responsabile*: colui che è responsabile dell'attuazione.

Il PTPCT 2023-2025, in linea con quanto previsto dall'Allegato 1 al PNA 2019 che suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ha previsto, altresì, il monitoraggio semestrale e la contestuale revisione della mappatura dei processi degli Uffici che avessero subito modifiche nelle attività di competenza a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni di carattere organizzativo, normative, linee guida, ecc.

Di seguito, sono riportate alcune tabelle che evidenziano l'attuale assetto del ciclo di gestione del rischio corruttivo delineato presso le diverse strutture.

Tabella 1 – Numero dei processi delle U.O. suddivisi per macroarea funzionale

Unità organizzativa	Macroarea funzionale						Totali per U.O.	% U.O.
	Regolazione	Vigilanza	Sanzionatorio	Controversie	Consultivo	Amm.vo		
Segretariato generale	-	2	-	-	-	23	25	14%
Direzione reti e servizi di comunic. elettron.	10	8	1	2	3	-	24	13%
Direzione tutela del consumatore	6	5	1	2	3	-	17	9%
Direzione studi, ricerche e statistiche	2	4			5	1	12	7%
Direzione servizi media	5	5	4	-	1	-	15	8%
Direzione servizi postali	7	4	1	1	-	-	13	7%
Direzione servizi digitali	2	5	4	-	1	-	12	7%
Servizio risorse umane	-	-	-	-	-	10	10	5%
Servizio giuridico	-	-	-	5	8		13	7%
Servizio program.ne finanziaria e bilancio	-	-	-	-	-	11	11	6%
Servizio rapporti con l'UE e attività intern.le	-	-	-	-	3	6	9	5%
Servizio affari generali e contratti	-	-	-	-	-	11	11	6%
Servizio sistema dei controlli interni	-	-	-	-	-	8	8	4%
Servizio sistemi informativi e dig.ne	-	-	-	-	-	4	4	2%
Totale per macroarea funzionale	34	39	18	9	23	81	184	100%

Tabella 2 – Indicatori utilizzati per stimare il livello di rischio

Indicatore	Descrizione
<i>Livello di interesse “esterno”</i>	Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo che possono determinare un incremento del rischio.
<i>Grado di discrezionalità del decisore interno all’Autorità</i>	Presenza di un processo decisionale altamente discrezionale tale da determinare un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
<i>Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato</i>	Se l’attività è stata già oggetto, in passato, di eventi corruttivi nell’amministrazione o in altre realtà simili, vi è aumento del rischio, nella misura in cui quella attività presenta delle caratteristiche che favoriscono l’attuazione di eventi corruttivi.
<i>Opacità del processo decisionale</i>	Riduzione del rischio in caso di adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, non solo formale.
<i>Scarso livello di collaborazione del Responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano</i>	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione in tema di prevenzione della corruzione o indicare opacità nel sottovalutare il reale grado di rischiosità.
<i>Grado di attuazione delle misure di trattamento</i>	Attuazione di misure di trattamento che si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Tabella 3 – Valutazione del potenziale livello di rischio dei processi aggregati per U.O.

Unità organizzative	Valutazione di esposizione al rischio corruttivo per processo				Totale processi per UO
	ALTO	MEDIO	BASSO	Non Applicabile (il processo non presenta criticità)	
Segretariato generale	5	4	9	7	25
Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica	-	10	14	-	24
Direzione tutela del consumatore	10	6	1	-	17
Direzione studi, ricerche e statistiche	-	1	7	4	12
Direzione servizi media	8	6	1	0	15
Direzione servizi postali	6	7	-	-	13
Direzione servizi digitali	2	8	2	-	12
Totale Direzioni	31	42	34	11	118
Totale Direzioni %	26%	36%	29%	9%	100%
Servizio risorse umane	2	5	3	-	10
Servizio giuridico	-	-	10	3	13
Servizio programmazione finanziaria e bilancio	2	4	3	2	11
Servizio affari generali e contratti	3	5	3	-	11
Servizio rapporti con l'Unione Europea e attività internazionale	-	-	8	1	9
Servizio sistema dei controlli interni	1	3	4	-	8
Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	-	4	-	-	4
Totale Servizi	8	21	31	6	66

Totale Servizi %	12%	32%	47%	9%	100%
Totale	39	63	65	17	184
Totale %	21%	34%	35%	9%	100%

Tabella 4 - Le misure generali di prevenzione individuate sulle singole attività dei processi

Misura generale	Numero di volte di selezione della misura	%
Misura 01 - Adempimenti in materia di trasparenza	41	7,4%
Misura 02 - Codice etico	254	46,1%
Misura 03 - Informatizzazione dei processi	55	10,0%
Misura 04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	9	1,6%
Misura 05 - Monitoraggio dei tempi procedurali istituzionali	19	3,4%
Misura 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	24	4,4%
Misura 07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio	53	9,6%
Misura 08 - Dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi	1	0,2%
Misura 10 - Formazione di Commissioni di gara e di concorso	9	1,6%
Misura 11- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i>)	-	-
Misura 12 - Patti d'integrità	15	2,7%
Misura 13 - Formazione	28	5,1%
Misura 14 - Rotazione del personale	42	7,6%
Misura 15 - L'AGCOM e i cittadini	-	-
Misura 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni	-	-
Misura 17 - Segnalazione di illeciti da parte di dipendenti (cd. <i>Whistleblowing</i>)	2	0,4%
Totale	553	100%

Tabella 5 – Misure specifiche di prevenzione per tipologia

Misure specifiche	Numero di volte di selezione della misura	% calcolata sul Totale
Misure di controllo	322	53%
Misure di formazione	52	9%
Misure di regolamentazione	19	3%
Misure di sensibilizzazione	25	4%
Misure di semplificazione/Organizzazione/informatizzazione	149	25%
Misure di rotazione	12	2%
Misure di trasparenza	23	4%
Totale	602	100%

2.4 Esiti del monitoraggio

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano triennale è il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione è in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

Il PTPCT 2023-2025, pertanto, è stato oggetto di due monitoraggi semestrali, nel periodo tra settembre e dicembre 2023. L'obiettivo della verifica semestrale è stato quello di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, secondo le modalità e i tempi previsti, e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio*, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata e di collaborazione: con la supervisione del RPCT, il contributo dei funzionari referenti, nonché l'intervento dei responsabili delle singole U.O.

Entrambi i monitoraggi hanno riguardato lo stato di attuazione sia delle misure di carattere generale sia delle misure di carattere specifico.

Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica delle *misure di carattere specifico*.

Un'attività di monitoraggio seria e concreta serve, infatti, anche a verificare l'effettiva sostenibilità delle misure proposte dagli Uffici in sede di prima rilevazione, al fine di conferire maggiore precisione alle misure stesse.

Nell'insieme si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione, in percentuali non distanti da quanto previsto nelle linee programmatiche definite nella mappatura dei processi: in primo luogo perché prevalentemente si tratta di misure già presenti ed attuate nella passata programmazione; in secondo luogo, perché per la maggior parte si tratta di misure realizzate in modo strutturale e continuativo all'interno degli Uffici. Gli esiti possono definirsi complessivamente positivi e non sono state rilevate importanti criticità.

Gli esiti del monitoraggio sono stati analizzati dal RPCT e, per ciò che concerne quelli relativi al primo semestre, si è dato conto nella informativa al Consiglio AGCOM del 5 dicembre 2023. Da una lettura comparativa dei *report* di rendicontazione, si è evinta, comunque, la necessità di procedere ad un graduale miglioramento di tutta l'attività di prevenzione e, in particolare, di pervenire ad una maggiore omogeneizzazione nelle valutazioni del rischio da parte delle U.O. che, come già specificato in precedenza, verrà svolta nel corso del 2024.

2.5 Conclusioni su esiti monitoraggio

Dall'analisi dei dati riportati nelle *tabelle*, si evince che il potenziale rischio corruttivo è meglio presidiato quando, da un lato, si individuano le misure di prevenzione (generali e specifiche) e si procede con la loro attuazione, che in gran parte è già avvenuta, dall'altro, con l'accrescimento della consapevolezza che avviene anche tramite la continua sensibilizzazione, esercitata su queste tematiche dall'ANAC, e su cui l'AGCOM pone grande attenzione.

Si rileva, altresì, che i livelli di rischio (alto, medio, basso) identificati sui processi di medesima natura, si presentano, in alcuni casi, disomogenei, nonostante l'attività svolta nel corso delle interlocuzioni interne per renderli sufficientemente armonici.

L'azione che dovrà intraprendere il RPCT sarà quella di continuare a supportare i Responsabili delle U.O. nella omogeneizzazione dei valori tra i processi di natura simile appartenenti alla medesima macroarea funzionale, armonizzando e razionalizzando le misure identificate effettuando prioritariamente una valutazione di adeguatezza delle misure adottate.

2.6 Le misure generali di prevenzione

2.6.1 Misura 01 – Trasparenza

Si rinvia alla Sezione III del presente Piano.

2.6.2 Misura 02 - Codice etico

Il Codice etico e di comportamento²⁵ mira a fornire le regole di comportamento alle quali il personale dell'Autorità è tenuto ad uniformarsi nello svolgimento della propria attività di servizio per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di imparzialità, indipendenza, riservatezza, diligenza, lealtà e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Le disposizioni del Codice si applicano ai dipendenti e, ove compatibili, ai componenti del Consiglio, nonché ai collaboratori e ai fornitori dell'Autorità. I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a sottoscrivere una copia del Codice al momento dell'assunzione in servizio o della stipula del relativo contratto; negli atti di incarico e nei contratti di fornitura di beni o di servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione delle previsioni del Codice (cfr. *Misura 12*).

A seguito dell'entrata in vigore, in data 14 luglio 2023, della riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici²⁶, saranno aggiornate le disposizioni contenute nell'attuale Codice etico dell'Autorità.

Per conseguire una piena conoscenza del Codice²⁷, sono state erogate a tutti i dirigenti e ai referenti del RPCT attività di formazione specialistica in tema di etica e legalità, articolata in due sessioni svoltesi il 30 ottobre e il 22 novembre 2023.

In relazione all'applicazione delle norme comportamentali e all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nel periodo di riferimento non sono state rilevate problematiche di rilievo.

²⁵ Adottato con Delibera n. 52/22/CONS, recante “*Modifiche e integrazioni al Codice etico e di comportamento dei dipendenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”.

²⁶ Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 che modifica il d.P.R. n. 62/2013.

²⁷ Art. 17 del Codice etico e di comportamento dei dipendenti.

MISURA 02. Codice etico				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Consiglio Comitato etico Segretario generale Responsabile del Servizio risorse umane RPCT Responsabili delle U.O. di primo e secondo livello	Monitoraggio sull'applicazione del Codice etico dell'Autorità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Servizio Risorse Umane RPCT	Attività formative in materia di etica e legalità	Attività continuativa	Il Servizio risorse umane programma annualmente, su indicazione del RPCT, attività formative che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza del Codice, nonché un aggiornamento in materia di trasparenza e anticorruzione

2.6.3 Misura 03 - Informatizzazione dei processi

Si conferma quanto già previsto nei precedenti PTPCT; i dati e le informazioni digitalizzate sono da considerare un elemento strategico dell'Autorità, in quanto costituiscono una componente essenziale delle competenze istituzionali di regolazione, vigilanza e garanzia e pertanto riducono il rischio di fenomeni corruttivi che interessano l'accesso indebito a questi dati ed informazioni che rappresenta uno dei fondamentali obiettivi del presente Piano. Si riportano gli esiti e le programmazioni delle attività sottese all'informatizzazione dei processi interni all'AGCOM.

Sistema di gestione documentale integrato (SIA)

A partire dal 1° gennaio 2023, è entrato in esercizio il nuovo sistema “*WebOrgani 2.0.*” per il caricamento dei fascicoli che devono essere esaminati dagli Organi collegiali nelle sedute di Consiglio e al fine di consentire una migliore usabilità dell'applicazione, sono stati eseguiti diversi interventi.

Per quanto riguarda il Sistema documentale integrato (SIA), in data 20 dicembre 2022, l’Autorità ha aggiudicato alla RTI Present S.p.A. il nuovo servizio di sviluppo gestione e manutenzione del sistema integrato dell’Autorità e sono state avviate le attività contrattuali per la conduzione del sistema.

Per quanto concerne il sistema documentale “DPM” relativo al protocollo informatico, nel I quadrimestre 2023 sono state completate le attività di interfacciamento con il nuovo sistema di conservazione a norma dei documenti digitali, mentre nel II quadrimestre sono stati eseguiti interventi di manutenzione evolutiva che consentono una migliore gestione del flusso di firma digitale.

Sistema di conservazione a norma dei documenti digitali

L’Autorità, in continuità con quanto pianificato negli scorsi anni, prosegue nell’attività di digitalizzazione dei processi gestionali e procedurali, al fine di migliorare l’efficienza amministrativa con la tracciabilità della gestione documentale e l’interoperabilità con le banche dati al fine di garantire al sistema una maggiore sicurezza.

Nel 2023, sono state completate le attività di configurazione del servizio di conservazione, le attività per l’integrazione con il sistema di gestione documentale dell’Autorità e anche le attività relative alla migrazione dei documenti dal vecchio sistema di conservazione al nuovo. Il servizio di conservazione a norma dei documenti è in esercizio e il versamento dei documenti viene eseguito quotidianamente.

Con Delibera n. 92/23/CONS, l’Autorità ha aggiudicato a RTI Infordata S.p.A. il servizio di realizzazione e gestione di portali e servizi *online*, in esecuzione alla Delibera n. 384/22/CONS. Il nuovo fornitore ha preso in carico il progetto SIA2 e attivato in prima fase la gestione applicativa; ha, inoltre, avviato le attività di progettazione e sviluppo, nello specifico quelle relative al portale di accreditamento della nuova piattaforma *Piracy Shield*.

Sito *web* istituzionale dell’Autorità

A seguito della gara per l’affidamento di servizi di progettazione, sviluppo, manutenzione e conduzione del sito istituzionale di AGCOM (www.agcom.it) è stato stipulato, in data 5 maggio 2023, il contratto con RTI Present S.p.A., aggiudicatario della procedura di gara in questione. Il contratto prevede la realizzazione del sito istituzionale nel I semestre 2024, con servizi dedicati alla progettazione e implementazione del *front-end*, la fornitura, la personalizzazione e la parametrizzazione dei relativi strumenti di *back-end* e lo sviluppo e *testing* del *software* necessario al funzionamento del sistema e al suo utilizzo.

Sistema di gestione del Registro degli operatori di comunicazione (ROC)

Il sistema è stato oggetto di numerose integrazioni ed evoluzioni. Nel corso dei primi mesi del 2024, si concluderà la migrazione dell'infrastruttura del *back office* al *cloud* così da garantire performance migliori del servizio.

Il Registro degli operatori di comunicazione, ormai “*Registro degli operatori di comunicazione e postali*” è stato oggetto di diversi interventi del legislatore, comunitario e nazionale, recepiti con Delibera n. 224/23/CONS: l'estensione dell'obbligo di iscrizione al Registro agli operatori postali e ai corrieri, si è concretizzata con l'introduzione della modulistica specializzata per tale mercato; l'istituzione dell'elenco dei fornitori di servizi di media soggetti alla giurisdizione italiana ha reso necessario l'aggiornamento del modello ROC destinato ai fornitori dei servizi media audiovisivi, c.d. SMAV.

Alla luce delle nuove competenze attribuite ad AGCOM dalla l. n.93/2023 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica*”, è stato introdotto il modello per il contributo Contrasto alla Pirateria Online (CPO), i cui moduli entreranno a far parte della versione 2024 del modello Unico per il contributo.

Sicurezza ICT

Nel 2023, sono proseguite le attività di monitoraggio degli eventi di sicurezza ICT e tenuta in sicurezza dei sistemi.

Con Delibera n. 439/22/CONS, il Consiglio ha autorizzato l'adesione all'Accordo Quadro Consip – Lotto 1 “*Servizi di sicurezza da remoto, di compliance e controllo per le Pubbliche Amministrazioni*”, avvenuto in data 26 aprile 2023.

Nel secondo trimestre del 2023, sono state effettuate le attività di configurazione dei dispositivi *PC client* degli utenti dell'Autorità per l'adozione del nuovo sistema di protezione.

Per migliorare la propria posizione in materia di *cybersicurezza*, l'Autorità ha inoltre presentato istanza di partecipazione all'Avviso n. 7/2023 “*Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale*” dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale con l'obiettivo di potenziare i servizi di gestione della minaccia *cyber* nell'ecosistema digitale nazionale, utilizzando i fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), destinati all'area Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 “*Cybersecurity*” (M1C1I1.5).

Servizi di Cloud Computing

Nel 2023, il Servizio sistemi informativi e digitalizzazione ha effettuato tutti gli approfondimenti necessari all'adesione al Polo Strategico Nazionale (PSN) che ha l'obiettivo, in linea con la *Strategia Cloud Italia* e con il PNRR, di dotare la Pubblica Amministrazione

di tecnologie e infrastrutture *cloud* che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza.

Gli adempimenti hanno riguardato innanzitutto la predisposizione e trasmissione al Dipartimenti per la trasformazione digitale (DTD) del “*Piano di Migrazione*”, che contiene l’elenco degli applicativi in uso da parte dell’Autorità oggetto della migrazione ai sensi del Regolamento “*Cloud della PA*”, adottato da Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) con Determinazione n. 628/2021.

L’Autorità ha presentato a giugno 2023 istanza di partecipazione all’avviso 1. *I “Infrastrutture digitali - Altre PAC”*, ricevendo l’approvazione del *Documento Trasformazione Digitale (DTD)* con relativo decreto di finanziamento, pubblicato in data 17 ottobre 2023.

Contemporaneamente, è stato predisposto e accettato il “*Progetto del Piano dei fabbisogni*”, pervenuto dal Polo Strategico Nazionale (PSN). Sono in corso le attività di stipula del contratto con il PSN. Pertanto, nel 2024 verrà data piena attuazione al progetto, al fine di concludere le attività di migrazione del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione verso il PSN nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di poter inoltrare la domanda di erogazione del finanziamento al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Piattaforma Privacy Shield

Nel periodo di riferimento, il Servizio sistemi informativi e digitalizzazione ha proseguito la sua collaborazione con la Direzione servizi digitali dell’AGCOM e i soggetti coinvolti nella progettazione e realizzazione della piattaforma tecnologica di cui all’art.6 c. 2 l. n. 93/2023, dedicata a bloccare la trasmissione in diretta di eventi illegali (Delibera n.189/23/CONS).

Il Servizio ha anche creato le infrastrutture necessarie in ambiente *Microsoft Cloud Azure*, sia per la fase di *test* che per quella di produzione. Infine, il Servizio ha analizzato e soddisfatto l’esigenza di creare un portale di accreditamento per i segnalatori e per gli *Internet Service Provider (ISP)*, mettendo *online* il portale stesso.

Firme digitali

Nel 2023, è proseguito il percorso di sostituzione delle firme digitali per tutti i dipendenti, nell’ambito dell’impegno continuo per l’informatizzazione e la dematerializzazione delle attività dell’Amministrazione. Questa iniziativa mira a migliorare ulteriormente la sicurezza e l’efficienza dei processi operativi, consentendo una gestione più rapida e affidabile dei documenti digitali.

Open data

Il Servizio sistemi informativi e digitalizzazione è impegnato nell'individuazione delle modalità più opportune per dare attuazione alle “*Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico*”, pubblicate dall'AgID il 3 agosto 2023. Tali Linee Guida individuano le categorie di dati e documenti oggetto del processo di conversione e apertura, nonché le modalità interne all'amministrazione per pubblicare dati e documenti in formato aperto. Il Servizio ha svolto una ricognizione dei dati pubblicati da ciascuna U.O. di I livello sul portale istituzionale, per avere contezza della natura dei documenti pubblicati; sono in corso le valutazioni e gli approfondimenti necessari al fine di individuare le ulteriori attività necessarie a conformarsi alle disposizioni sulla pubblicazione dei dati in formato aperto.

Portale Autorità Trasparente (PAT)

La soluzione applicativa dedicata alla gestione e alla pubblicazione delle informazioni (denominata PAT) è in fase di implementazione e permette alle amministrazioni pubbliche di adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, in conformità alle disposizioni del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (c.d. Amministrazione Trasparente), in attuazione della l. del 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. Anticorruzione)²⁸.

Il ritardo registrato nella realizzazione della nuova piattaforma è motivato dalla necessità di attendere la messa in esercizio del nuovo sito istituzionale dell'Autorità propedeutica a quella della piattaforma PAT.

²⁸ Cfr. Par. 3. 3

MISURA 03. Informatizzazione dei processi				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Segretario generale; Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sistema di gestione documentale integrata dell'Autorità	2025	Proseguimento delle attività volte alla digitalizzazione dei processi di gestione dei procedimenti al fine di incrementare efficienza e tracciabilità della gestione documentale e l'interoperabilità con le banche dati di altre amministrazioni, assicurando così una maggiore sicurezza dei dati
In attuazione	Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sistema di conservazione a norma dei documenti digitali	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione; Ufficio Comunicazione e sito Internet	Sito web istituzionale dell'Autorità	2024	Attività per implementare il sistema
In attuazione	Segretario generale Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sistema di gestione del ROC	Attività continuativa	Attività per implementare il sistema
In attuazione	Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Sicurezza ICT	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Servizi di Cloud Computing	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
Da attuare	Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Open data	2024	Individuazione delle modalità più opportune per dare attuazione alle <i>"Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico"</i> pubblicate dall'AgID il 3 agosto 2023
Da attuare	RPCT e Responsabile Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	Piattaforma Autorità Trasparente	2024	Attività in corso di implementazione

2.6.4 Misura 04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

Gli operatori economici dei settori regolati possono versare il loro contributo all'Autorità e possono verificare sia lo stato della pratica, sia le istruzioni per il versamento del contributo, tramite il portale www.impresainungiorno.gov.it. Gli operatori possono avere, altresì, disponibili *on-line* i modelli telematici per la dichiarazione delle informazioni anagrafiche ed economiche, strumentali per la determinazione del contributo dovuto.

Inoltre, i fornitori di beni e servizi in relazione con l'AGCOM possono accedere alle informazioni riguardanti lo stato delle fatture passive, tramite il Sistema di Interscambio (SDI) gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Nella sezione *Aree tematiche* del sito dell'AGCOM, al fine di garantire la trasparenza dell'azione delle singole U.O., è disponibile la documentazione e i modelli per l'avvio dei procedimenti amministrativi. A titolo esemplificativo, nelle pagine del sito dell'AGCOM dedicate alla Direzione Servizi Postali e nella sezione "*Autorità trasparente*", sono presenti, ad uso dei cittadini, i modelli per l'invio all'Autorità delle segnalazioni per disservizi postali e per l'avvio di procedure di definizione delle controversie postali, ai quali sono allegate le rispettive informative sul trattamento dei dati personali.

Anche nell'ambito della Direzione Tutela dei Consumatori è possibile usufruire dei seguenti servizi in modalità telematica: accesso ad atti e documenti amministrativi, ai sensi della l. n. 241/1990, tramite PEC; invio di segnalazioni attraverso la compilazione e l'inoltro di un modello telematico compilabile a cura dell'utente; disponibilità della modulistica necessaria ad avviare i procedimenti di risoluzione delle controversie fra operatori di comunicazione e utenti, attraverso la piattaforma informatica "*Conciliaweb*"²⁹; la pubblicazione, sul portale dell'Autorità, delle delibere del Consiglio e delle determinazioni del responsabile dell'U. O.

²⁹ Cfr. Delibera n. 203/18/CONS come modificata, da ultimo, dalla Delibera n. 390/21/CONS.

Misura 04. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Segretario generale Responsabile del Servizio sistemi informativi Responsabili unità organizzative Incaricati alla trasparenza nelle U.O. organizzative	Gestione telematica dei procedimenti, degli atti e dei documenti dell'Autorità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.5 Misura 05 - Monitoraggio dei tempi procedurali

La legge n. 190/2012, all'art. 1, c. 28, ha introdotto l'obbligo di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali. In particolare, la norma ha imposto alle amministrazioni pubbliche di definire le modalità di attuazione del controllo periodico, volto a verificare il rispetto dei tempi procedurali, disciplinati dalla legge o dai regolamenti. La citata norma ha previsto, altresì, la pubblicazione sul sito *web* istituzionale degli esiti del monitoraggio, al fine di renderli immediatamente accessibili e consultabili³⁰. L'obbligo di pubblicazione dei tempi procedurali è stato disciplinato anche dall'art. 24 del d.lgs. n. 33/2013.

Successivamente, l'obbligo di monitoraggio è stato abrogato dal d.lgs. n. 97/2016³¹ ma nel 2020 è stato nuovamente introdotto con il d. l. n. 76/2020³² (cd. "*decreto semplificazioni*"), con l'inserimento all'art. 2 della l. n. 241/1990, del comma 4-*bis*. Quest'ultimo, pertanto, disciplina, in capo alle amministrazioni pubbliche, l'obbligo di misurare e rendere disponibili, attraverso il sito istituzionale e specificatamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti "*di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese*", comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Si evidenzia che la citata norma, rispetto al passato, sembrerebbe includere, nel perimetro di monitoraggio e di pubblicazione della tempistica, solo i procedimenti che manifestano un maggiore impatto per la collettività.

Nella prospettiva di un costante processo di miglioramento della trasparenza e dell'efficienza amministrativa, l'implementazione della misura è supportata, oltre che

³⁰ L. n. 190/2012, art. 1, comma 9, lett. d), in combinato disposto con il comma 28 del medesimo articolo.

³¹ Art. 43, comma 14, lett. c), del d.lgs. n. 97/2016.

³² Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020.

dall'utilizzo di strumenti informatici, anche dall'impiego di nuove modalità e strumenti gestionali, come, ad esempio, la rappresentazione della mappatura dei processi o la metodologia per la gestione del potenziale rischio corruttivo.

Gli Uffici preposti, dopo aver eseguito una ricognizione dei procedimenti, avviati nei diversi settori regolati e conclusi, hanno individuato quelli con maggiore impatto nei confronti dei cittadini e delle imprese. Per ciascuno di essi è stato verificato il termine effettivo di conclusione (al netto delle sospensioni e comprensivo di eventuali periodi di proroga), che è stato altresì comparato con quello previsto dalla normativa di riferimento.

L'Autorità intende pubblicare l'elenco relativo ai tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi a partire dall'anno 2023 indipendentemente dall'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 2, comma 4- *bis*, della l. n. 241/1990, ad oggi non ancora emanato, volto a definire le *“modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione”*³³.

Le U.O. forniscono i dati richiesti su base autocertificativa. Tuttavia, si rileva una criticità con riferimento al pieno utilizzo della piattaforma informatica di gestione dei procedimenti che consente la consultazione e l'estrazione dei dati, relativi alla tempistica procedimentale, in modalità automatizzata.

MISURA 05. Monitoraggio dei tempi procedimentali				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Direttori U.O. RPCT	Monitoraggio dei tempi procedimentali	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
Da attuare	RPCT	Pubblicazione degli esiti del monitoraggio nella sezione <i>“Autorità trasparente”</i>	2024	Misura pianificata in corso d'anno
Da attuare	Segretario Generale Direttori U.O. RPCT	Sensibilizzazione all'utilizzo del sistema informativo per l'estrazione dei dati (misura collegata alla <i>“Misura 03”</i>)	2024	Misura pianificata in corso d'anno

³³ Art. 2, comma 4-*bis*, l. n. 241/1990.

2.6.6 Misura 06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La disciplina dell’Autorità sui conflitti di interesse è contenuta nel Codice etico che, in adesione alle norme vigenti, fissa gli obblighi dichiarativi e di astensione in capo a tutti coloro i quali a vario titolo prestano servizio all’interno dell’Amministrazione e che, anche solo potenzialmente, si trovino in situazioni di conflitto di interesse (artt. 8, 9 e 12).

Si riporta, in sintesi, il flusso procedurale relativo alle dichiarazioni che devono essere tempestivamente rese da tutto il personale dell’Autorità in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, con indicazione dei soggetti competenti a riceverle, evidenziando che la procedura descritta nel Codice è qui integrata dall’identificazione del destinatario delle dichiarazioni redatte dai Direttori delle U.O., *ex art. 8, comma 2, del Codice etico.*

Il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse:

- prima dell’assunzione in servizio (o dell’accettazione della nomina da parte del collaboratore), al Responsabile della Direzione o del Servizio, al Servizio risorse umane e, per conoscenza, al RPCT;
- ogniqualvolta le sue condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare un’ipotesi di conflitto di interesse al Responsabile della Direzione o del Servizio di appartenenza e, per conoscenza, al RPCT. La dichiarazione del Responsabile dell’U.O. è resa al Segretario generale e, per conoscenza, al RPCT. Nel caso di Componente o di Segretario generale, questi ultimi informano il Consiglio;
- al Responsabile della Direzione o del Servizio, nell’ipotesi in cui il dipendente riceva proposte o abbia contatti finalizzati all’instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro o di forme di collaborazione o consulenza ovvero di attività professionale con soggetti operanti nei settori di competenza dell’Autorità, potenzialmente destinatari di interventi della stessa.

In linea con le indicazioni fornite dall’ANAC³⁴, nell’ambito della fase di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, sono state adottate apposite iniziative in relazione alle peculiari funzioni e attività svolte.

Il RPCT sollecita periodicamente i Responsabili delle U.O. a richiamare i dipendenti all’osservanza delle disposizioni in oggetto e ad informare gli organi competenti di eventuali situazioni di conflitto di interesse. È stata predisposta un’apposita modulistica da compilare per gli adempimenti dichiarativi previsti per il personale, con l’individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interesse dichiarate. Analogamente, agli esperti che prestano la loro consulenza viene richiesto di dichiarare l’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione alle attività svolte e di sottoscrivere l’impegno di riferire tempestivamente eventuali variazioni intervenute

³⁴ “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” a cura di ANAC, pag. 17.

rispetto alle comunicazioni precedenti. Quest'ultimo adempimento costituisce oggetto di pubblicazione (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013)³⁵ e, a tal fine, è stato predisposto un apposito modulo per l'acquisizione delle dichiarazioni da parte degli esperti.

Dal monitoraggio delle dichiarazioni, rese nel 2023, non sono emerse situazioni di possibili conflitti di interesse. Nei casi in cui il RPCT ha ricevuto per conoscenza, così come previsto dal Codice etico, comunicazioni relative a potenziali situazioni di conflitto di interesse da parte del personale, ha provveduto a richiamare i destinatari di tali dichiarazioni all'osservanza delle vigenti disposizioni in materia, con particolare riferimento alle previsioni relative all'astensione obbligatoria.

Per ciascun affidamento, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e il Direttore dell'Esecuzione (DEC) rendono apposita dichiarazione al Responsabile del Servizio affari generali e contratti e al Responsabile del centro di costo in merito all'assenza di conflitti di interesse attinenti alla relativa procedura di gara³⁶, utilizzando il modulo predisposto. Qualora in fase di svolgimento delle procedure di affidamento siano incaricati, in qualità di RUP e/o di DEC, i Responsabili delle U.O. questi ultimi rendono apposita dichiarazione al Segretario generale, attraverso la medesima modulistica. L'Ufficio include negli atti di indizione delle procedure relative agli affidamenti le attestazioni recanti l'assenza di motivi ostativi al conferimento degli incarichi di RUP e di DEC.

In base all'attuale formulazione dell'art. 16 del Codice Appalti, rubricato "*Conflitto di interessi*", la minaccia all'imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione non si configura più solo quale "*concreta ed effettiva*", ma rileva anche quella solo potenziale, coerentemente alla disciplina generale contenuta nell'art. 6-bis della legge n. 241/1990. La citata disposizione, infatti, prevede che il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Nel periodo di riferimento, il personale, opportunamente informato, non ha fatto pervenire alcuna dichiarazione riguardo alla sussistenza di conflitti di interesse né all'atto

³⁵ Le dichiarazioni prodotte dai collaboratori esterni, dai componenti degli organi ausiliari (Commissione di garanzia e controllo, Comitato etico e Consiglio nazionale degli utenti) sono tempestivamente pubblicate nella sezione "*Autorità trasparente*", sottosezione "*Consulenti e collaboratori*".

³⁶ Ai sensi dell'art.16 del d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" (cd. Codice Appalti), in combinato disposto con l'art. 6.3 delle Linee Guida Anac n. 15 "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*", approvate con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019.

dell'incarico né successivamente, nel corso dello svolgimento dello stesso, non determinandosi quindi alcuna necessità di procedere a verifiche³⁷.

Il RPCT e il RUP si raccordano per garantire lo scambio di informazioni necessario per consentire l'attivazione di procedure di verifica relative all'adeguatezza delle misure previste nel Piano. Si prevede, pertanto, l'individuazione di modalità di collaborazione che rendano efficace l'azione suddetta.

MISURA 06. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Consiglio Segretario generale Servizio risorse umane RPCT Responsabili delle singole U.O. Dipendenti, consulenti e collaboratori	Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche di possibili conflitti di interesse	Attività continuativa	Misura a carattere continuativa
Da attuare	RPCT Servizio risorse umane Servizio affari generali e contratti	Attivazione di procedure di verifica	2024	Misura pianificata in corso d'anno

2.6.7 Misura 07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio

L'art. 1, comma 9, lett. b) della l. n. 190/2012, prevede il ricorso a “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione*”, nell'ambito di attività che presentano un rischio più elevato. Ai sensi dell'art. 2, comma 10, della l. n. 481/1995, l'Autorità assicura la separazione tra la fase istruttoria-procedimentale e quella deliberativa, garantendo l'autonomia della struttura organizzativa nello svolgimento

³⁷ PNA 2022, pag. 106: “...*gli uffici competenti della stazione appaltante (ad esempio l'Ufficio del personale) possono effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni, ivi comprese quelle del RUP. Tali controlli devono però essere avviati ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate.*”

delle procedure, riservando, al contempo, all'Organo collegiale l'adozione dei provvedimenti di competenza³⁸.

Il responsabile di ciascuna U.O. provvede ad assegnare, a sé o ad altro dipendente della struttura che presiede, la responsabilità del procedimento istruttorio e dei relativi adempimenti, nonché a trasmettere il provvedimento finale al Segretario generale, il quale *“verifica la completezza degli atti e la loro conformità agli indirizzi degli Organi collegiali”*³⁹. Di fatto, ogni provvedimento predisposto dall'U.O., prima di essere presentato agli Organi collegiali, è sottoposto al previo esame del Segretario generale che svolge, altresì, un *“costante monitoraggio dei procedimenti”*, informando periodicamente il Consiglio⁴⁰.

I processi e le attività dell'Autorità sono organizzati in modo tale da favorire la separazione tra le funzioni istruttorie/procedimentali, eseguite dalla struttura organizzativa, e le funzioni svolte dall'organo politico chiamato ad assumere la decisione finale.

Misura 07 – Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
In attuazione	Responsabili U.O. di I e II livello RPCT	Applicazione della misura e monitoraggio dell'applicazione della misura	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.8 Misura 08 - Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

La disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità dei titolari di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice è contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Gli interessati rilasciano una dichiarazione in merito all'insussistenza delle cause di

³⁸ Cfr. d. lgs. n. 29/1993, art. 3, comma 1.

³⁹ Cfr.: art. 9, comma 2, lett. b) dell'allegato A alla Delibera n. 238/21/CONS.

⁴⁰ *Ibidem.*

inconferibilità e all'assenza di cause di incompatibilità previste dallo stesso decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute successivamente. L'Autorità svolge un controllo costante sulle ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di tutti i dirigenti all'atto del conferimento o del rinnovo degli incarichi e, su segnalazione, nel corso del rapporto.

Annualmente, viene rinnovata la richiesta nei confronti di tutti i dirigenti di aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di incompatibilità nel corso dell'incarico, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Il RPCT monitora l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione *ex art.* 14 d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alle relative dichiarazioni che compaiono, unitamente ai rispettivi curricula, nella sezione "Autorità trasparente" del sito, nella sottosezione "Personale" con riferimento ai profili connessi alla tipologia di incarico conferito ("Incarico amministrativo di vertice" e "Dirigenti").

Nel 2023, non si segnalano criticità in ordine né alla raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni in oggetto né ai contenuti delle stesse; sono in fase di implementazione le vigenti modalità attuative di applicazione della misura in questione sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC⁴¹ anche per mettere in atto un migliore coordinamento delle previsioni normative interne volte a garantire la piena disponibilità di dati e informazioni per alcune categorie di personale di vertice o dirigenziale agli uffici competenti.

MISURA 08. Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Consiglio RPCT Servizio risorse umane Titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	Verifica di eventuali ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
Da attuare	Consiglio Segretario generale RPCT Servizio risorse umane	Riesame della procedura di conservazione, raccolta e verifica delle dichiarazioni	2024	Definizione delle modalità per l'attuazione della misura

⁴¹ "Guida all'applicazione della legge nei casi di incompatibilità e inconferibilità" dell'ANAC, pubblicata in data 9 gennaio 2023.

2.6.9 Misura 09 - Svolgimento di incarichi d’Ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali

Ai sensi dell’art. 2, comma 31, della l. n. 481/1995, il personale dipendente, anche in forza di contratto a tempo determinato, non può assumere altro impiego o incarico né esercitare altra attività professionale, pur a carattere occasionale, né può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese del settore⁴². Allo stesso modo, le disposizioni contenute nel Codice etico, nel richiamare la previsione normativa della l. n. 481/95, sanciscono il dovere del dipendente di prestare la sua opera esclusivamente nel disimpegno delle funzioni affidategli, astenendosi dallo svolgere attività che impediscano o ostacolino l’adempimento dei compiti d’Ufficio o che contrastino con esso (art. 15).

L’Autorità ha disciplinato la possibilità per i dipendenti di svolgere incarichi di insegnamento su materie di rilevanza per l’Amministrazione, purché gli stessi incarichi non interferiscano o siano in conflitto con l’attività istituzionale e con i doveri d’ufficio. L’incarico deve essere conferito da Università, Istituti di istruzione universitaria, Scuole superiori di amministrazione pubblica dipendenti da amministrazioni centrali o altri organismi qualificati. La partecipazione del dipendente a convegni, seminari, dibattiti o manifestazioni similari nella qualità di docente o, comunque, l’adesione agli stessi con un ruolo didattico è soggetta alla medesima disciplina degli incarichi di insegnamento⁴³.

Le relative autorizzazioni, su proposta del responsabile dell’U.O. di appartenenza, sono rilasciate - entro venti giorni dalla ricezione delle istanze - con determina del Responsabile del Servizio risorse umane, mentre quelle che riguardano i dirigenti preposti alle strutture di primo livello sono di competenza del Segretario generale. Al riguardo, è allo studio il coordinamento delle previsioni normative interne per favorire la piena disponibilità di dati ed informazioni in materia da parte degli Uffici interessati per alcune categorie di personale di vertice o dirigenziale.

Il RPCT verifica che tali attività di insegnamento, con l’indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico, siano pubblicate sul sito istituzionale e aggiornate periodicamente⁴⁴. Nel 2023, non sono emerse violazioni dei divieti stabiliti *ex lege* né casi di svolgimento di attività extraistituzionali senza la necessaria autorizzazione preventiva.

⁴² Legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”.

⁴³ Delibera d’indirizzo n. 1/03 del 29 gennaio 2003, recante “*Autorizzazione a svolgere incarichi d’insegnamento*”.

⁴⁴ Sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Personale – Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti*”.

MISURA 09. Svolgimento di incarichi d'Ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Segretario generale Servizio Risorse umane Responsabili delle singole unità organizzative Dipendenti	Verifica di eventuali ipotesi di incarichi extraistituzionali	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Servizio risorse umane RPCT	Pubblicazione degli incarichi autorizzati	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.10 Misura 10 - Formazione di commissioni

L'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165/2001⁴⁵ impone il divieto di assumere specifici incarichi per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione. Pur essendo l'ambito applicativo della norma circoscritto alle amministrazioni previste all'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001⁴⁶, l'Autorità applica tale dispositivo ai membri di Commissioni di concorso e di gara⁴⁷, contemplando l'obbligo di autocertificazione circa l'assenza di procedimenti penali da rilasciare al momento dell'insediamento.

⁴⁵ Introdotta con l. n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

⁴⁶ "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONF".

⁴⁷ L'art. 77, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001.

Il RPCT svolge attività di monitoraggio con riferimento alla pubblicazione delle dichiarazioni relative all'assenza di procedimenti penali, prodotte dai componenti delle Commissioni di esame e di gara che sono pubblicate sul sito istituzionale quale obbligo di trasparenza ulteriore rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa (cfr. Sezione 3, par. 3.6)⁴⁸.

Le autocertificazioni dei componenti delle Commissioni di concorso sono pubblicate nella Sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Consulenti e collaboratori*” mentre, per ciascuna procedura di affidamento, le analoghe dichiarazioni dei membri per la scelta del contraente - unitamente ai relativi *curricula* e alla determina di nomina della Commissione, pubblicati ai sensi dell'articolo 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 -, compaiono nella stessa Sezione del sito istituzionale, sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”.

Si rappresenta, al riguardo, che non sono state riscontrate criticità nell'anno 2023. In mancanza di fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte, gli uffici competenti non hanno ritenuto necessario effettuare alcun controllo di pertinenza sulle certificazioni prodotte dai commissari di concorso o di gara.

Misura 10 – Formazione di Commissioni				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
In attuazione	Responsabile Servizio risorse umane Servizio Affari generali e contratti RPCT Componenti di Commissioni di gara e di concorso	Verifiche circa l'assenza delle cause ostative all'incarico previste per i membri di Commissioni di gara e di concorso	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.11 Misura 11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*)

Ai sensi dell'art. 2, c. 9, della legge n. 481/1995, i Componenti e i dirigenti dell'Autorità non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, per almeno due anni dalla cessazione dell'incarico, rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con le imprese operanti nel settore di competenza. In caso di violazione di tale divieto, è prevista una sanzione pecuniaria.

⁴⁸ Sezione “*Autorità trasparente*”, sottosezione “*Consulenti e collaboratori*”.

L'AGCOM ha disciplinato, all'art. 8, c. 3, del Codice etico l'ipotesi in cui il dipendente, che riceva proposte o abbia contatti con soggetti operanti nei settori di competenza dell'Autorità che siano potenzialmente destinatari di interventi della stessa, in vista di un nuovo rapporto di lavoro o di forme di collaborazione o consulenza ovvero di attività professionale, ne informa tempestivamente il responsabile della Direzione o del Servizio.

È in fase di perfezionamento l'implementazione, con il coinvolgimento degli U.O. competenti, delle misure sull'incompatibilità successiva alla cessazione dal servizio del dipendente, nonché la definizione di un modello operativo per le verifiche sull'osservanza del divieto di *pantouflage*⁴⁹, tenendo conto delle indicazioni presenti nel PNA 2022 e nelle more delle prescrizioni oggetto di apposite Linee guida che l'ANAC deve adottare su aspetti sostanziali e procedurali della disciplina⁵⁰.

In particolare, si intendono proporre, per l'approvazione da parte del Consiglio, le seguenti misure allo scopo di prevenire il fenomeno in questione:

- inserimento nei contratti di assunzione del personale ovvero negli atti di conferimento a qualsiasi titolo di incarico, di apposite clausole che prevedono il divieto di *pantouflage*;
- acquisizione negli atti di cessazione del rapporto di lavoro di una dichiarazione con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- promozione da parte del RPCT di specifiche attività di approfondimento e sensibilizzazione sul tema.

Le vigenti disposizioni contemplano già per i fornitori, in fase di partecipazione alle procedure di gara sopra soglia comunitaria, l'impegno a non avvalersi delle prestazioni di ex dipendenti dell'amministrazione attraverso le dichiarazioni che i concorrenti riportano nell'ambito del DGUE (Documento di gara unico europeo). Riguardo a tali dichiarazioni, il Seggio di gara provvede, in fase di valutazione della documentazione amministrativa per le ammissioni dei concorrenti alle fasi successive della procedura di gara, ad effettuare i relativi controlli anche attraverso l'estrazione di apposite visure camerali.

In ordine al rispetto del suddetto divieto, si prevede, altresì, da parte della stazione appaltante, l'inserimento di apposite clausole, nell'ambito del Patto di integrità (*Misura 12*) - sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 - per i contratti sopra e sotto soglia europea, nonché, per i contratti sotto soglia europea, nell'ambito delle dichiarazioni all'interno della modulistica, aggiornata periodicamente, relativa al possesso dei requisiti *ex artt.* 94 e 95 del Codice Appalti.

⁴⁹ Viene utilizzato il termine "*pantouflage*", di origine francese, per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato, dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

⁵⁰ Cfr. pagg. 64 e ss. del PNA 2022.

Le attività di verifica in materia, da eseguire a campione e secondo un criterio di rotazione, potranno avvenire attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o, con la collaborazione degli Uffici competenti, di quelle alle quali l'Amministrazione abbia accesso, per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, e mediante interlocuzione con l'ex dipendente.

Nel 2023, non sono emerse criticità con riferimento all'osservanza del divieto di *pantouflage* da parte del personale cessato e all'impiego di ex dipendenti o ex Componenti nell'ambito di società destinatarie di affidamenti da parte di AGCOM.

MISURA 11. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. <i>pantouflage</i>)				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	RPCT Servizio risorse umane Servizio affari generali e contratti	Monitoraggio dell'applicazione della misura	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
Da attuare	Consiglio Segretario generale RPCT Servizio risorse umane Servizio affari generali e contratti	Nuove misure e modello operativo di verifica	2024	Attività per implementare le modalità operative di attuazione della misura in linea con il PNA 2022

2.6.12 Misura 12 - Patti di integrità

L'AGCOM adotta dal 2016 il cd. *patto d'integrità* tra l'Autorità e gli operatori economici che partecipano alle procedure di gara finalizzate alla stipula di contratti pubblici. Con tale documento standardizzato, le parti stabiliscono la reciproca obbligazione di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

L'espressa accettazione del *patto di integrità* – incluso tra gli atti che compongono la documentazione di gara nell'ambito di qualsiasi procedura di affidamento e gestione degli appalti di forniture, servizi e lavori esperita dalla Autorità – è posta quale condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento, conformemente alle previsioni *ex art. 1, c. 17, della l. n.190/2012*.

L'amministrazione intende inserire, all'interno del *patto di integrità*, anche il richiamo alla previsione di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione

di un rapporto di lavoro i soggetti coinvolti, ai sensi dell'art. 54-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*) sulla base della approvazione in via definitiva della normativa di recepimento delle disposizioni comunitarie in materia.

In riferimento all'inserimento delle disposizioni del Codice etico⁵¹ relative ai fornitori negli atti deliberativi nonché negli atti di gara concernenti le procedure di affidamento di beni, servizi e lavori, l'Autorità ha riscontrato l'ottemperanza delle previsioni in materia di *pantouflage* in fase di presentazione della Documento di Gara Unico Europeo (DGUE).

Nel 2023, non si sono registrate criticità nell'applicazione della misura, né casi di esclusione dalle procedure di affidamento o di risoluzione del contratto derivanti dalla violazione del patto di integrità.

MISURA 12 - Patti di integrità				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
In attuazione	Servizio Affari generali e contratti	Predisposizione e utilizzo di protocolli o patti di legalità per ogni affidamento, indipendentemente dal valore e dalla procedura di gara		Misura attuata
		Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in forza della quale il mancato rispetto del protocollo o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto		Misura attuata
		Aggiornamento del Capitolato speciale d'oneri nella parte recante gli obblighi dell'appaltatore		Misura attuata

⁵¹ Delibera n. 52/22/CONS, recante “*Modifiche e integrazioni al codice etico e di comportamento dei dipendenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”.

2.6.13 Misura 13 – Formazione

La formazione sulle tematiche inerenti al rischio corruttivo e in materia di etica, legalità e trasparenza, è tra le principali misure di prevenzione della corruzione programmate nell’ambito del PTPCT.

Sulla base delle indicazioni fornite dall’ANAC, la programmazione di sessioni di formazione volte a consentire la conoscenza del quadro normativo di riferimento e dei processi svolti dall’AGCOM favorisce maggiore consapevolezza istituzionale, a vantaggio di una migliore efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa.

A luglio 2023, si sono tenute specifiche sessioni formative, a cura dell’operatore economico ISWEB, fornitore dell’applicativo *Portale Autorità Trasparente - PAT*, e destinate al personale interno, incaricato presso ciascuna U.O. delle attività connesse alla pubblicazione, per fornire le indicazioni necessarie agli operatori per l’utilizzo della piattaforma PAT.

Inoltre, sono state erogate due “*sessioni di formazione specialistica*”, indirizzate ai direttori/dirigenti e ai referenti RPCT, accessibili in presenza e *online* nelle date 30 ottobre e 22 novembre 2023.⁵²

Misura 13 - Formazione				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della Misura
In attuazione	RPCT Servizio affari generali e contratti	Realizzare percorsi formativi specifici per il personale.	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Consegna della copia del PTPCT 2024-2026 a coloro che iniziano a prestare servizio o a collaborare, a qualunque titolo, presso l’Autorità.	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
		Comunicazione al personale dell’Autorità del <i>link</i> al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 dell’AGCOM, presente nel sito Istituzionale	2024	Misura pianificata in corso di anno

⁵² *Programma I giornata: Anticorruzione: aggiornamenti sull’evoluzione della normativa; Il PNA 2022 e 2023 e i Piani dei singoli enti; Il whistleblowing: normativa e indicazioni delle Autorità indipendenti; Codici di comportamento; Rotazione ordinaria e straordinaria e inconfiribilità; La digitalizzazione come misura generale di prevenzione della corruzione; Best practices.*

Programma II giornata: Il Piano di Agcom; Definizione, programmazione e monitoraggio delle misure generali e specifiche; Il modello di gestione del rischio dell’Ente; Integrazione tra gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e performance; Laboratorio.

2.6.14 Misura 14 - Rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura prevista espressamente dalla legge n. 190/2012 (art. 1, commi 4, lett. *e*), 5, lett. *b*) e 10, lett. *b*) e costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere un particolare rilievo nel limitare fenomeni di “*mala gestio*” e corruzione.

Sin dalla costituzione dell’Autorità, è sempre stata attuata una forma di alternanza delle risorse in maniera sistematica; da ultimo, alla fine del 2021, è stata avviata una importante riorganizzazione amministrativa (Delibera n. 238/21/CONS e s.m.i.), che ha coinvolto tutte le U.O. e che, di fatto, ha comportato una nuova riallocazione delle risorse umane. Al fine di fronteggiare il mutato quadro organizzativo, di assicurare la continuità dell’attività amministrativa e di garantire un rapido avvio delle attività della nuova struttura amministrativa, è stato predisposto un “primo” piano di assegnazione delle risorse umane che ha coinvolto il personale da assegnare alle nuove U.O. di I livello, conferendo i relativi incarichi dirigenziali, prorogati fino al 31 marzo 2024.

Tale riorganizzazione ha comportato, da un lato, una rotazione del personale con qualifica dirigenziale, dall’altro, una differente assegnazione al personale con qualifica non dirigenziale. L’applicazione del principio di rotazione, infatti, ha riguardato la struttura amministrativa nel suo complesso. Tuttavia, nell’attuare la rotazione, si è tenuto conto della necessità di non disperdere professionalità, non facilmente sostituibili, soprattutto quelle aventi esperienze maturate in determinati settori che richiedono un elevato tasso di specializzazione tecnica.

I criteri ai quali la rotazione del personale deve ispirarsi sono i seguenti:

- programmazione della misura;
- progressiva e graduale applicazione della stessa (alternanza tra funzionari, dirigenti e direttori di I livello);
- asincronicità tra la rotazione del personale con qualifica dirigenziale e di quello non dirigenziale;
- salvaguardia del buon andamento e della continuità amministrativa.

L’Autorità realizza periodicamente la rotazione del personale anche al fine di favorire la formazione permanente dello stesso nelle aree specialistiche di competenza.

Tanto premesso, i principali strumenti di carattere organizzativo messi in atto dalle U.O. al fine di poter garantire la massima efficienza ed efficacia della Misura in oggetto sono stati:

- l’attuazione di modalità operative che favoriscano la maggiore compartecipazione possibile da parte dei funzionari dell’Ufficio allo svolgimento delle istruttorie;

- nelle istruttorie più delicate, l'utilizzazione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali attraverso l'affiancamento, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento;

- nell'ambito delle istruttorie regolamentari, l'attuazione, ove possibile, di un'articolazione dei compiti e delle competenze, affidando le varie fasi procedurali, specie se complesse, a più funzionari, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento.

Misura 14. - Rotazione del personale				
Stato di attuazione al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Segretario generale Servizio risorse umane; RPCT Responsabili U.O.	Monitoraggio del principio di rotazione degli incarichi	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.15 Misura 15 – L'AGCOM e i cittadini

In attuazione del d.lgs. n. 33/2013, la sezione "Autorità Trasparente" sul sito *internet* dell'Autorità, dedicata a fornire informazioni specificatamente connesse alle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è oggetto di monitoraggio e continuo aggiornamento.

Nella *home page* del sito dell'Autorità, sono presenti i riferimenti del *Contact center* che assicura, mediante i servizi di ascolto telefonico e di posta elettronica, l'informazione sulle materie di competenza dell'AGCOM ai singoli cittadini, agli utenti e consumatori, Amministrazioni pubbliche, imprese e associazioni.

La casella di posta elettronica (*info@agcom.it*) è utilizzabile per l'inoltro al RPCT delle comunicazioni dedicate alla trasparenza e all'anticorruzione. L'Autorità ritiene che la partecipazione attiva dei cittadini e, in generale, degli *stakeholder* sia una delle misure più efficaci per promuovere e diffondere la cultura della legalità nonché disincentivare la formazione di pratiche corruttive. Pertanto, si fa ricorso alla consultazione pubblica quale strumento di partecipazione e di trasparenza che consente di colmare le asimmetrie informative tra regolato e regolatore.

L'ANAC⁵³ contempla la possibilità che le amministrazioni, in occasione dell'aggiornamento annuale del proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevedano una consultazione pubblica, al fine di sollecitare osservazioni e proposte, per delineare una strategia più efficace di contrasto alla corruzione.

MISURA 15. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	RPCT Ufficio <i>contact center</i> e relazioni con il pubblico Direttori U.O.	Gestione della sezione "Autorità trasparente" del portale istituzionale	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Ufficio comunicazione e sito <i>internet</i>	Gestione della casella elettronica <i>info@agcom.it</i>	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo
In attuazione	Consiglio Segretario generale RPCT	Adozione dello strumento facoltativo della consultazione pubblica	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.16 Misura 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni

L'art. 1, c. 9, lett. e), della l. n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Tale norma rileva, in particolare, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità del beneficiario con i dipendenti dell'Autorità.

Negli appalti di forniture di beni e servizi, il RUP e il DEC rilasciano, per ciascun affidamento, apposita dichiarazione al Responsabile del Servizio affari generali e contratti in merito all'assenza di conflitti di interessi attinenti alla relativa procedura di gara⁵⁴. Quando il

⁵³ Cfr. PNA 2019 e 2022.

⁵⁴ Ai sensi dell'art. 42 del Codice dei contratti pubblici, in combinato disposto con l'art. 6.3 delle Linee Guida ANAC n. 15, approvate con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, recante "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

RUP è un Responsabile di U.O., l'autocertificazione è resa al Segretario generale. L'Autorità, inoltre, provvede ad inserire, all'interno degli atti di indizione delle procedure relative agli affidamenti, le attestazioni recanti l'assenza di motivi ostativi al conferimento degli incarichi di RUP e DEC ⁵⁵.

Per la gestione delle gare telematiche, tramite la piattaforma “*Bandi di gara e contratti*”, è previsto un supporto specialistico (*Help desk plus*) dedicato agli operatori economici che intendono prendere parte alle procedure in argomento.

Nel 2023, non sono state rilevate situazioni di criticità con riferimento alla presente misura.

MISURA 16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione e soggetti esterni				
Stato al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	Segretario generale RPCT Servizio affari generali e contratti Servizio risorse umane RUP e DEC	Monitoraggio dell'applicazione della misura	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

2.6.17 Misura 17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblowing*)

Il dipendente che vuole segnalare condotte illecite di cui abbia avuto conoscenza in ragione del rapporto di lavoro invia una segnalazione al RPCT.

Nell'ottica di un continuo miglioramento del procedimento di *whistleblowing*, il sistema delle segnalazioni è disponibile su piattaforma informatica, la quale permette l'intera gestione del processo, assicurando il completo anonimato in capo al segnalante e garantendo, attraverso l'utilizzo della crittografia dei dati, la conformità a quanto disposto dall'art. 54-bis, c. 5, della l. n. 179/2017. La relativa funzionalità è conforme alle Linee guida ANAC di cui alla Determina n. 469 del 9 giugno 2021 e, da ultimo, alla Determina n. 311 del 12 luglio 2023.

Con Delibera n. 264/23/CONS, l'AGCOM ha adottato le nuove Linee guida, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto europeo e nazionale di cui sono venute a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (c.d. “*whistleblowing*”), le quali sostituiscono quelle di cui alla precedente Delibera n. 76/22/CONS. Tali Linee guida sono state

⁵⁵ Cfr. par. 2.6.6

redatte ai sensi della recente normativa di riferimento⁵⁶ nonché alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC che contengono indicazioni sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto con riferimento agli autori della segnalazione e prevedono, altresì, le modalità di gestione della segnalazione, al fine di adempiere correttamente agli obblighi derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali⁵⁷.

Nel 2023, non sono pervenute segnalazioni che hanno comportato alcuna istruttoria di competenza.

<i>Misura 17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblowing)</i>				
Stato di attuazione al 01 gennaio 2024	Soggetti competenti all'adozione delle misure	Azioni da intraprendere	Tempi di attuazione	Implementazione della misura
In attuazione	RPCT Responsabili U.O.	Monitoraggio <i>whistleblowing</i>	Attività continuativa	Misura a carattere continuativo

⁵⁶ Cfr. D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.”.

⁵⁷ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 tramite il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

3. SEZIONE III - La misura della trasparenza

Nella presente sezione del Piano sono rappresentate le attività, le modalità e le iniziative messe in atto dall’Autorità per l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33) e dal Regolamento Trasparenza di cui alla Delibera n. 148/17/CONS, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Le disposizioni, gli atti e le attività finalizzate all’adempimento degli obblighi di trasparenza sono pubblicate nell’apposita sezione del sito istituzionale (www.agcom.it), denominata “*Autorità trasparente*”.

3.1 Obiettivi strategici

Rinvio al paragrafo 1.4 della Sezione I del presente Piano.

3.2 Il modello organizzativo in materia di trasparenza

L’articolo 29 del Regolamento Trasparenza, adottato con Delibera n. 148/17/CONS, delinea il modello organizzativo dell’Autorità per l’espletamento delle procedure relative agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa in vigore.

L’RPCT svolge un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dell’effettiva pubblicazione⁵⁸, mentre spetta a ciascuna U.O., nell’ambito delle rispettive competenze fissate dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Autorità, la trasmissione e l’aggiornamento dei dati e dei documenti presenti nella sezione “*Autorità trasparente*”. Al Responsabile è attribuito, altresì, il potere di segnalare al Consiglio, alla Commissione di controllo interno, in funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all’ANAC e, nei casi più gravi, al titolare del potere di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La rete di “*Referenti per la trasparenza*”, designati dai Responsabili di ciascuna Unità organizzativa, assicura il tempestivo e regolare flusso delle informazioni che devono essere presenti su “*Autorità Trasparente*”.

All’unità responsabile della gestione del sito *web*, denominata Ufficio comunicazione e sito *internet*, spetta la pubblicazione dei dati forniti dalle singole strutture.

Le procedure per l’aggiornamento e la pubblicazione delle informazioni sono disciplinate da Linee guida, definite dall’Autorità e disponibili sulla rete *intranet*, al fine di garantire il rispetto dei termini, previsti dal Decreto Trasparenza e dal Regolamento, per la presenza dei

⁵⁸ L’RPCT svolge “*un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate*” (art. 43 del d.lgs. n. 33/2013).

dati e dei documenti nella sezione “*Autorità trasparente*”, nonché il costante aggiornamento dei medesimi (vedi Par.1.4).

Il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità è affidato alla Commissione di garanzia e controllo⁵⁹ (CGC), nell'esercizio delle funzioni di OIV, a norma dell'art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Tale attività di verifica consiste nell'accertare se l'amministrazione abbia individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione “*Autorità trasparente*”, nonché individuato i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

La valutazione attiene anche a profili qualitativi dei dati pubblicati che riguardano la completezza e l'aggiornamento degli stessi, se il relativo formato è aperto, elaborabile e, infine, se non sono stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

Secondo le previsioni dell'ANAC, la CGC ha provveduto in data 7 agosto 2023 al rilascio dell'attestazione sull'osservanza degli obblighi di trasparenza e alla definizione degli interventi integrativi e/o correttivi da apportare nella relativa sezione del sito. Successivamente, la Commissione ha effettuato un ulteriore monitoraggio e ha preso atto degli adeguamenti prodotti dalla struttura, certificando il grado definitivo di assolvimento degli obblighi di pubblicazione⁶⁰.

Quali figure di riferimento per l'applicazione delle norme in materia di trasparenza si indicano anche: il Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD), nominato dall'Autorità con Delibera n. 343/20/CONS, che vigila sull'applicazione della disciplina riguardante la protezione dei dati personali e collabora con il RPCT nell'assicurare l'osservanza degli obblighi in materia di *privacy* rispetto ai dati, informazioni e documentazione oggetto di pubblicazione, nonché il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RSA).

3.3 Il software gestionale dei flussi di pubblicazione

Il sistema attualmente utilizzato per la pubblicazione dei dati nel sito *web* dell'Autorità si avvale di una piattaforma di caricamento (*DEV02*): le U.O. accedono a tale piattaforma per inserire, nel formato richiesto dalle vigenti disposizioni, le informazioni da riportare *online*, opportunamente omissate nel caso si riscontrino esigenze di riservatezza, segretezza e tutela dei

⁵⁹ Cfr. Par.1.3.5

⁶⁰ L'attestazione del 1 dicembre 2023 e i documenti relativi ai risultati dell'attività di verifica eseguita sono consultabili nella Sezione “*Autorità trasparente*” - sottosezione “*Controlli e rilievi dell'amministrazione - Organismi indipendenti di valutazione, o altri organismi con funzioni analoghe*” <https://www.agcom.it/organismi-indipendenti-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe>

dati personali. A conclusione della descritta fase di immissione dei dati da parte delle singole strutture, spetta all'Ufficio comunicazione e sito *internet* la messa *on-line* dei dati caricati.

L'Autorità definisce una procedura uniforme per l'adempimento degli obblighi di trasparenza all'interno di apposite *“Linee guida per la pubblicazione nella sezione «Autorità trasparente» del sito web dei dati previsti per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza”* al fine di individuare i soggetti responsabili dell'implementazione delle informazioni da pubblicare e garantire il rispetto dei termini, previsti dalle norme in materia, per la disponibilità e il costante aggiornamento sul sito dei dati.

L'Autorità ha acquisito la soluzione gestionale informatizzata denominata *“Portale Amministrazione Trasparente - PAT”* per agevolare la pubblicazione delle informazioni rendendo la rappresentazione dei dati chiara e fruibile ai sensi di legge. L'adozione di un *software* gestionale dei flussi di pubblicazione è stata raccomandata anche dalla Commissione di garanzia e controllo⁶¹.

É stata completata la fase di personalizzazione della piattaforma acquisita, la cui messa in esercizio è subordinata al completamento del nuovo sito istituzionale previsto nel corso del 2024, verso il quale verrà implementata anche l'interoperabilità per rendere più agevole l'attività degli utenti.

A seguito dell'introduzione della piattaforma sulla trasparenza, l'Autorità procederà alla revisione delle vigenti procedure contenute nelle citate *“Linee guida per la pubblicazione nella sezione «Autorità trasparente» del sito web dei dati previsti per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza”*.

3.4 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati

In accordo con la normativa vigente, i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sono rappresentati nell'*“Elenco degli obblighi di pubblicazione”* (Allegato 2 al PTPCT), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano, seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC⁶². In esso, sono riportate per ciascun obbligo di trasparenza previsto dalle vigenti disposizioni e dallo stesso Piano triennale:

- la declaratoria delle singole U.O. di primo livello tenute alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, responsabili della trasmissione delle informazioni e della pubblicazione. Le U.O. che individuano e/o elaborano le informazioni generalmente sono anche quelle che trasmettono i dati per la pubblicazione ma in taluni casi si è ritenuto necessario affidare ad una

⁶¹ Nel PNA 2022, pag. 48, è riportato che: *“Nei limiti delle risorse a disposizione dell'ente, affinché il monitoraggio [sulla trasparenza] sia svolto in modo efficiente, è in primo luogo auspicabile il ricorso a strumenti informatici”*.

⁶² Cfr. PNA 2022 Allegato 2.

unica figura la trasmissione di una categoria di dati da pubblicare (ad es. le informazioni relative ai componenti degli Organi collegiali);

- l'indicazione delle relative tempistiche di diffusione e di aggiornamento, nel rispetto di quelle eventualmente fissate dalle vigenti disposizioni;
- l'individuazione del soggetto responsabile e la previsione della cadenza dell'attività di monitoraggio concernenti l'attuazione degli obblighi, su base sistematica, che variano a seconda della tipologia di dati.

L'Autorità provvede periodicamente alla revisione dell'elenco in questione per assicurarne la piena conformità alla disciplina in materia di trasparenza e ogniqualvolta intervengano processi di riorganizzazione della struttura.

3.5 Aggiornamento e revisione della sezione “Autorità Trasparente”

La Sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale si articola in sottosezioni all'interno delle quali sono esposti i dati, i documenti e le informazioni, conformemente agli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013:

- *Disposizioni generali*
- *Organizzazione*
- *Consulenti e Collaboratori*
- *Personale*
- *Bandi di concorso*
- *Performance*
- *Bandi di gara e contratti*
- *Attività e procedimenti*
- *Provvedimenti*
- *Controlli sulle imprese*
- *Bilanci*
- *Beni immobiliari e gestione patrimonio*
- *Controlli e rilievi sull'Amministrazione*
- *Pagamenti dell'Amministrazione*
- *Altri contenuti*

Non sono, invece, riportate le sottosezioni non pertinenti alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'amministrazione: *Enti controllati, Sovvenzioni, Contributi, Sussidi, Vantaggi economici, Servizi erogati, Opere pubbliche, Pianificazione del governo e del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate, Interventi straordinari e di emergenza*. Di tali obblighi di trasparenza viene dato conto nella tabella riportata nell'Allegato

2 al Piano specificando, per ciascuna delle citate categorie, la non applicabilità con riferimento all’Autorità.

Nel corso del periodo di riferimento, in alcune sottosezioni di “*Autorità trasparente*” sono state apportate le modifiche, rilevate dalla CGC, in qualità di OIV, e approvate dal Consiglio dell’Autorità, di seguito specificate:

- *Disposizioni generali – Oneri informativi per cittadini e imprese*

In riferimento alla pubblicazione dello scadenziario degli obblighi amministrativi degli operatori, la pagina è stata rimodulata in maniera da dare immediata visibilità degli adempimenti amministrativi vigenti a carico degli operatori. Per ciascun onere, è possibile accedere direttamente alle informazioni – presenti in altre sezioni del sito – che contengono, in particolare, termini e modalità per il relativo assolvimento.

- *Bandi di concorso*

La pagina contiene l’insieme dei dati previsti dall’art. 19 “*Bandi concorso*” del Decreto Trasparenza in un unico *file* in formato tabellare aperto.

- *Bandi di gara e contratti*

Sono pubblicati gli elenchi dei verbali delle commissioni e dei seggi di gara relativi alle procedure di gara concluse nel corso dell’ultimo quinquennio.

Le programmazioni biennali relative alle acquisizioni di beni e servizi, dal 2018 al 2023, sono presenti sul sito ed analogamente è stata inclusa la programmazione triennale per gli anni 2024, 2025 e 2026, di cui all’art. 37 del d.lgs. n. 36/2023⁶³.

La rendicontazione della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione è stata integrata rendendo disponibili anche i dati relativi ai tempi di completamento dei contratti e alle somme liquidate.

La stazione appaltante, con riferimento alle attività di competenza in materia, provvede agli adeguamenti previsti dalla normativa vigente⁶⁴ anche mediante l’utilizzo di piattaforme digitali certificate, in cooperazione con le altre banche dati ANAC, CONSIP, ecc., a decorrere dal 1° gennaio 2024.

- *Bilanci*

⁶³ D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”.

⁶⁴ Cfr. Codice dei contratti pubblici, PNA 2022 Aggiornamento 2023 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) e Processo di certificazione ai sensi della Determina AgID n. 218 del 25 settembre 2023.

A partire dall'esercizio 2023, sono disponibili sul sito le Relazioni illustrative delle variazioni dei Bilanci di previsione e le tabelle, pubblicate in formato tabellare aperto, contenenti i dati di dettaglio del piano di programmazione finanziaria, nonché delle entrate e delle spese.

- *Altri contenuti, Accesso civico*

Si è dato corso alla verifica della conformità al dettato normativo del contenuto del Registro degli Accessi, provvedendo ad oscurare i dati personali di coloro che hanno presentato le istanze e delle parti controinteressate (cd. minimizzazione dei dati).

3.6 Gli obblighi ulteriori di pubblicazione

L'AUTORITÀ, nella sezione del sito dedicata alla trasparenza, mette a disposizione anche dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (cd. "*dati ulteriori*")⁶⁵ al fine di garantire la massima trasparenza con riferimento all'organizzazione e alle attività dell'amministrazione e di assicurare il controllo diffuso alla collettività, agli *stakeholder* e agli utenti. Nel periodo di vigenza del presente Piano, l'Autorità intende continuare a dare esecuzione ai seguenti obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa, già adottati nei Piani precedenti:

- pubblicazione nella sezione "*Autorità trasparente*" dei provvedimenti degli Organi collegiali e delle determine dirigenziali, diversi da quelli adottati in materia di bandi di gara e contratti, nel rispetto delle disposizioni sul diritto di accesso. L'Autorità applica tale obbligo aggiuntivo escludendo talune tipologie di provvedimenti dirigenziali, riguardo ai quali non sussiste una effettiva utilità per i portatori di interesse, i quali possono comunque esercitare il diritto di accesso civico generalizzato⁶⁶;
- controlli sulle imprese: tale misura viene attuata anche se si tratta di dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria;
- pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di procedimenti penali e di conflitti di interessi per i membri delle Commissioni di gara e concorsuali, acquisite contestualmente al *curriculum vitae* di ciascun componente. I *curricula* e le relative dichiarazioni sono rilasciati

⁶⁵ Art. 7 bis, c. 3, d. lgs. n. 33/2013.

⁶⁶ Il Piano anticorruzione 2017 – 2019 di cui alla Delibera n. 7/18/CONS, prevede le seguenti tipologie di provvedimenti sottratti all'obbligo di pubblicazione: a) i provvedimenti dirigenziali di archiviazione delle controversie per cessata materia del contendere, inammissibilità o improcedibilità dell'istanza; b) atti di contestazione che danno avvio al procedimento sanzionatorio; c) provvedimenti aventi una validità temporale circoscritta, perché destinati a perdere efficacia con l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo, salvo che la struttura competente non rilevi la sussistenza di un interesse alla conoscenza da parte dei portatori di interesse.

dai membri delle Commissioni al momento dell'insediamento e compaiono nella sezione "Autorità trasparente", sottosezione "Consulenti e collaboratori" per i membri di Commissioni concorsuali, e sottosezione "Bandi di gara e contratti" per gli altri componenti. L'AGCOM estende ai dati, alle informazioni e ai documenti oggetto di pubblicazione ulteriore gli strumenti di tutela degli obblighi di trasparenza, previsti per le ipotesi di omessa pubblicazione, *in primis* l'istituto dell'accesso civico.

3.7 Accesso civico semplice e generalizzato

Il Regolamento Accesso⁶⁷ disciplina organicamente le modalità di attuazione delle vigenti forme di accesso a documenti, dati e informazioni detenuti dall'Autorità. In esso sono contenute le condizioni e i limiti per l'esercizio del diritto di accesso civico "semplice", che prevede il potere di accedere alle informazioni soggette a pubblicazione nei casi in cui le stesse non siano disponibili sul sito, e dell'accesso civico "generalizzato", che contempla il diritto di accedere ai documenti e ai dati in possesso dell'Autorità, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione⁶⁸. Nel Regolamento è inclusa, altresì, una revisione della disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Autorità, ai sensi della l. n. 241/1990.

Nella sezione "Autorità trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico", è presente una pagina dedicata all'istituto dell'accesso civico che contiene le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di tale diritto: le modalità di presentazione dell'istanza, l'indicazione del responsabile dell'accesso e le fasi di svolgimento del procedimento stesso, inclusa la relativa modulistica predisposta per i vari tipi di accesso.

Nella stessa sottosezione può essere consultato il "Registro degli accessi", istituito presso l'Ufficio gestione *Contact center* e relazioni con il pubblico⁶⁹ del Segretariato generale, che riporta l'elenco, aggiornato semestralmente, delle richieste di accesso pervenute all'AGCOM con l'indicazione dell'oggetto e della data dell'istanza, nonché del relativo esito.

Tale registro è alla base del monitoraggio delle istanze presentate: consente di dar conto dei documenti, dati o informazioni rispetto ai quali è stato richiesto e consentito l'accesso. Inoltre, costituisce un valido strumento per aumentare il grado di apertura verso l'esterno dell'amministrazione che può decidere di pubblicare i dati e i documenti più richiesti con l'accesso civico generalizzato.

⁶⁷ "Regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", adottato con Delibera n. 383/17/CONS.

⁶⁸ Art. 5, c. 2, del d. lgs. n. 33/2013.

⁶⁹ Articolo 8 del Regolamento Accesso.

3.8 Trasparenza e tutela dei dati personali

La pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito *web* dell’Autorità, avviene nel rispetto dei principi enunciati dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679⁷⁰, in particolare dei principi di adeguatezza, pertinenza, cd. minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, limitazione della conservazione, liceità, correttezza e aggiornamento dei dati.

Viene, allo stesso tempo, assicurato il rispetto di quanto disposto dall’art. 7-*bis*, comma 4, del Decreto Trasparenza: “*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, in caso di informazioni sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*”.

In attuazione delle vigenti disposizioni, il RPCT interagisce con il RPD per armonizzare l’applicazione della normativa in materia di trasparenza con quella relativa alla tutela dei dati personali. Nell’ambito della propria attività di monitoraggio, il RPCT svolge l’analisi dei documenti oggetto degli obblighi di trasparenza per assicurare l’osservanza delle disposizioni sulla protezione dei dati e per verificare, in particolare, che non vengano pubblicati dati personali non necessari.

Roma, 24 gennaio 2024

⁷⁰ Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante Regolamento generale sulla protezione dei dati.